

RASSEGNA STAMPA del 09/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-04-2010 al 09-04-2010

L'Adige: <i>Asfalto a Martignano Il parco è a rischio E gregio direttore, Le scriviamo in merito a una decisione.....</i>	1
L'Arena: <i>La visita di Napolitano porterà fortuna alla città</i>	3
L'Arena.it: <i>«La Provincia favorisce le iniziative di controllo con caccia e trappole»</i>	4
Bresciaoggi(Abbonati): <i>La Giornata del volontariato ricorda l'impegno a L'Aquila</i>	5
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Cazzago. La Protezione civile è di corvè nelle frazioni</i>	6
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Storie di generosità: la Croce rossa insegna</i>	7
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Appello ai volontari Sabato va in scena Concesio pulito</i>	8
Bresciaoggi(Abbonati): <i>Sedili d'auto nel parco: pizzicato l'inquinatore</i>	9
Corriere del Veneto (Ed. Verona): <i>L'Aquila un anno dopo, le storie di solidarietà dei 500 angeli veronesi</i>	10
Corriere delle Alpi: <i>Walicki e Faoro i migliori alunni nella gara di orienteering</i>	11
L'Eco di Bergamo: <i>Bergamo inaugura la sede regionale Ana</i>	12
L'Eco di Bergamo: <i>Canonica Lavori nel Brembo Sarà estratta ghiaia dall'isolotto</i>	14
La Gazzetta di Mantova: <i>Viadana: lo Stato ci costa 776mila euro</i>	15
Il Gazzettino (Pordenone): <i>Un giorno da volontari "spazzini"</i>	16
Il Gazzettino (Rovigo): <i>Polesine in prima fila all'Aquila per l'anniversario del tragico terremoto.....</i>	17
Il Gazzettino (Venezia): <i>Inquinamento lungo il fiume Dese Una scia oleosa vicino a via Ca' Nove</i>	18
Giornale di Brescia: <i>Penne Nere bresciane nel Comasco</i>	19
Giornale di Treviglio: <i>Ecco il gruppo di Protezione civile</i>	20
Giornale di Treviglio: <i>Protezione civile e volontari puliranno le vie del paese</i>	21
Giornale di Treviglio: <i>Uno spettacolo per aiutare i bambini del Gaslini.....</i>	22
Il Giornale di Vicenza: <i>Le squadre antincendio impegnate in Val Lione.....</i>	23
Il Giorno (Sondrio): <i>Alunni a lezione di soccorso alpino</i>	24
Il Messaggero Veneto: <i>alla vigilia il raduno della protezione civile</i>	25
Il Messaggero Veneto: <i>corsa per haiti: 8 giorni di solidarietà.....</i>	26
Il Messaggero Veneto: <i>a buttrio la giornata ecologica.....</i>	27
Il Messaggero Veneto: <i>pozzuolo vuole essere pulita domani la giornata ecologica</i>	28
Il Messaggero Veneto: <i>giornata ecologica e pedalata lungo il parco dell'isonzo</i>	29
La Nuova Ferrara: <i>Niente 'marea nera' nelle acque irrigue</i>	30
Il POPOLO on line: <i>Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti).....</i>	31
Il POPOLO on line: <i>Fare bene, presto, onestamente</i>	32
Il Piccolo di Trieste: <i>maltempo a grado, via ai contributi</i>	33
Il Piccolo di Trieste: <i>le jeep della nordest 4x4 partono per l'albania in missione umanitaria</i>	34
La Provincia Pavese: <i>Cilavegna, nasce la Croce Rossa con 60 volontari.....</i>	35
La Provincia di Como: <i>Abruzzo, un volontario racconta i giorni del terremoto.....</i>	36
La Provincia di Como: <i>Comune, visita in Abruzzo</i>	37
La Provincia di Cremona: <i>Ecco le giornate ecologiche Pulizia di paesi e rive del Po</i>	38
La Provincia di Lecco: <i>La Protezione civile tira le somme</i>	39
La Provincia di Lecco: <i>Quante novità alla vetrina del no profit</i>	40
La Provincia di Sondrio: <i>Pulizia del torrente a Colorina</i>	41
La Provincia di Varese: <i>Cuveglia e Veddasca, sparizioni senza un perché</i>	42
Il Secolo XIX: <i>Isola del cantone, partiti i rilieviper la messa in sicurezza delle scuole</i>	43
Settegiorni (Bollate): <i>Centro Ippico Malerba: settimane a cavallo per ragazzi nei mesi estivi, pensione per cavalli,...</i>	44
Settegiorni (Magenta): <i>L'impegno per il verde più pulito.....</i>	45
Settegiorni (Magenta): <i>Una mattinata dedicata alla pulizia della città</i>	46
Settegiorni (Rho): <i>E' allarme esondazioni: Pasqua di lavoro per il Cor</i>	47
Varesenews: <i>Scuole, strade e servizi sociali. Tutti i salti mortali dei sindaci del Varesotto.....</i>	48

Asfalto a Martignano Il parco è a rischio E gregio direttore, Le scriviamo in merito a una decisione assunta dal consiglio Circoscrizionale dell'Argentario il 9 marzo

Adige, L'

""

Data: **09/04/2010**

Indietro

Asfalto a Martignano Il parco è a rischio E gregio direttore, Le scriviamo in merito a una decisione assunta dal consiglio Circoscrizionale dell'Argentario il 9 marzo

Asfalto a Martignano Il parco è a rischio E gregio direttore, Le scriviamo in merito a una decisione assunta dal consiglio Circoscrizionale dell'Argentario il 9 marzo. Durante tale seduta è stata votata una mozione relativa al raddoppio della piattaforma di asfalto nel parco di Martignano. Nutriamo e nutriamo tuttora delle forti perplessità in merito alla decisione assunta dal consiglio: «per rendere più agevole l'organizzazione delle feste e soprattutto onde evitare un danneggiamento del prato» (dal testo della mozione) si è ritenuto di eliminare una fetta di verde pubblico all'interno del parco. La decisione non sarebbe così sbagliata, ai nostri occhi, se non avessimo già intrapreso delle iniziative di edilizia su aree limitrofe che attualmente sono destinate al verde: tra tutte la costruzione del Centro Sportivo, già deliberata dal consiglio Comunale e la legittima e più che opportuna decisione dello stesso Consiglio circoscrizionale di chiedere a gran voce la realizzazione dell'asilo nido, opere che, entrambe, graviteranno nell'area attigua al parco. Quando queste opere vedranno la luce (speriamo il prima possibile) una nuova area verde contigua al parco non sarà più a disposizione dei cittadini per un libero accesso. Riteniamo quindi opportuno esprimere la nostra preoccupazione che venga intaccata l'integrità del parco: interventi quali l'allargamento della piattaforma di cemento, pur offrendo la possibilità di organizzare eventi e feste con maggiore agio, corrono il rischio di indebolire il legame tra la comunità di Martignano ed il suo parco. Ciò che attualmente è un fiore all'occhiello e motivo di orgoglio per l'intera comunità sarà in futuro sempre meno verde. Auspicando ovviamente il meglio per la comunità di Martignano, speriamo vivamente di essere smentiti dai fatti. Andrea Vilardi, Annelise Filz, Jacopo Pedrotti - Consiglieri della Circoscrizione Argentario Rovereto è più verde con il «Bosco della Città» C on riferimento alla lettera al direttore su l'Adige del 07 aprile «Il verde a Rovereto Valduga come Attila», e a proposito di valorizzazione e riqualificazione del Bosco della Città a Rovereto leggo con stupore la lettera del signor Marco Sossass; una lettera ironicamente aspra e drastica. L'amministrazione comunale accetta normalmente le critiche, specie se costruttive; non è questo il caso ove si consideri che il signor Sossass dimostra di non essere a conoscenza della iniziativa relativa al Bosco della Città. Il progetto in questione è stato presentato alla popolazione in data 5 marzo 2009 all'auditorium del Brione a Rovereto ed è stato a più riprese illustrato sui giornali locali. Fosse stato presente, conoscerebbe il signore, che l'iniziativa è stata prospettata ed è realizzata in sintonia di idee e di risorse con la Provincia Autonoma di Trento, attraverso il locale distretto forestale. Talché mi viene da pensare che per l'assegnazione del premio Attila 2010 saranno da segnalare non solo il sindaco di Rovereto ma anche il governatore della Provincia... Per opportuna conoscenza rilevo come nel programma 2005 del candidato Sindaco Valduga si sottolineava come a fronte di una forte richiesta di aree verdi nel tessuto cittadino, non si utilizzava una grande area verde immediatamente circostante quale il Bosco della Città. In questa direzione vanno gli sforzi del comune di Rovereto e della Provincia Autonoma di Trento: valorizzare un ambiente boscato prossimo alla città che possiede grandi doti di naturalità (è inserito in un Sito di importanza comunitaria); riscoprire le risorse ambientali, botaniche e storiche; rispondere alle richieste di ambienti di svago e di conoscenze floristiche. Considerato ancora come sia un dovere delle amministrazioni pubbliche prevedere le possibilità di intervenire con mezzi adeguati nel caso di incendi boschivi, le due amministrazioni sono venute nella determinazione di ricavare una strada forestale percorribile da mezzi della protezione civile, che circonda «el vanezom». Da questa strada, peraltro agibile a pedoni, biciclette e cavalli, si diramano i cosiddetti sentieri didattici. Sembra giusto rilevare che situazioni come quelle previste al Bosco della Città sono già state realizzate in città come Trento Pergine e Arco. Tranquillizzo infine il lettore: il sentiero che sale da via Donizzetti rimarrà un sentiero; l'accesso auto da Rovereto al «vanezom» sarà consentito solo da via Vallunga, e lo sbarramento che ha incontrato il lettore è posto per evitare

Asfalto a Martignano Il parco è a rischio E gregio direttore, Le scriviamo in merito a una decisione assunta dal consiglio Circostrizionale dell'Argentario

pericolose intrusioni nel cantiere di lavoro. Giuliano Vaccaro assessore agli Affari Generali e alle Foreste del Comune di Rovereto Bisogna confrontarsi anche con la Lega Secondo me si demonizza troppo la Lega perché la si teme! In fondo è un partito territoriale che non fa altro che stare sul territorio... Bisogna comunque cercare il dialogo con tutti. Lo impone il periodo di crisi e la situazione di tante famiglie che fanno fatica a sbarcare il lunario. Basta con una politica troppo ideologica! Demetrio Bertolini - Romallo

09/04/2010

La visita di Napolitano porterà fortuna alla città

Venerdì 09 Aprile 2010 CRONACA

La visita di Napolitano**porterà fortuna alla città**

All'edicola Filippini, in via Cà di Cozzi, Massimo Marini, preparatore dei portieri dell'Hellas, compera L'Arena.

Arriva il presidente della Repubblica Napolitano e la città è pronta ad accoglierlo.

Trovo sia una visita positiva che porterà fortuna alla città in quanto si lega anche al Vinitaly, il nostro fiore all'occhiello delle manifestazioni fieristiche.

A dire addio ad Apollinare Veronesi c'era tutta la Verona che conta ma anche tanti cittadini. Una cerimonia commovente che ha ricordato come "il figlio del mugnaio" abbia dato una svolta all'economia di un intero territorio.

Ci lascia un'eredità unica che va al di là del successo personale. Veronesi ha costruito sì un impero per la sua famiglia ma soprattutto per tutti i veronesi. Ha dato lavoro a migliaia di famiglie, contribuito all'economia veronese e italiana in maniera determinante. Il grazie è dovuto.

Si parla di filovia. Condivide la scelta del Comune a favore di questo mezzo di trasporto pubblico?

Occorreva studiare un sistema di spostamento alternativo all'automobile e questo mi sembra già un buon passo in avanti.

È trascorso un anno dal terremoto di L'Aquila e i volontari veronesi non hanno dimenticato il popolo d'Abruzzo. Il loro impegno è stato premiato e elogiato dal Centro servizi volontariato, dal Comune e dalla Provincia.

La Protezione civile ha fatto davvero un grande lavoro di coordinamento e i veronesi, come leggo, hanno lavorato sul fronte con costanza ed impegno. Non ci sono Paesi in grado di dare nel giro di poco tempo nuovi alloggi a migliaia di famiglie. A.Z.

«La Provincia favorisce le iniziative di controllo con caccia e trappole»

Home Provincia

08/04/2010 e-mail print

L'assessore provinciale all'ecologia Luca Coletto Luca Coletto, vicepresidente della Provincia e assessore alle politiche del settore faunistico, è dalla parte di amministratori, cacciatori e agricoltori.

Con le nutrie non ha nulla da spartire e anzi, dal 2006 ha potenziato gli strumenti normativi per gli interventi di prelievo e contenimento di questi roditori.

«La Provincia ha finanziato un corso per operatori abilitati al prelievo delle nutrie già svolto dall'Ambito di caccia 3 (Ovest Veronese) e altri presidenti di Ambito si stanno organizzando per ripetere i corsi in altre località», ricorda l'assessore Coletto, «perché è un'esigenza di sicurezza. Se poi non si può fare come in Lombardia o in Emilia Romagna è solo perché la nostra regione ha in materia una legge più restrittiva», sottolinea.

«Il problema va affrontato insieme», rimarca Coletto, «perché più volte in passato ho cercato di coinvolgere Comuni e consorzi, trovandomi poi sempre ad agire da solo».

«Ben venga la collaborazione e da parte della Provincia ci sarà il massimo sostegno ai cacciatori e agli amministratori che, non mi stanco di dirlo, in questo ambito svolgono una vera azione di protezione civile».

Porta l'esempio degli argini ridotti come gruviera, con rischio altissimo di esondazioni o di crolli quando sono percorsi dai pesanti mezzi agricoli o dei campi coltivati a riso e svuotati in pochi minuti dell'acqua di coltura.

La Provincia coordina gli interventi per i prelievi, il numero delle uscite e dei cacciatori coinvolti «che devono essere abilitati, perché non è un semplice prelievo, ma si tratta di specie non autotoctona e non cacciabile», ricorda l'assessore, «la cui cattura si configura come intervento di protezione civile per il quale i cacciatori devono essere garantiti e assicurati».

Parte anche dalla Provincia l'acquisto di mille trappole a cui se ne stanno aggiungendo altre 500: sarebbe il metodo più efficace di contenimento, se si facessero funzionare a dovere, perché assicurano da 1,5 a 2 catture al giorno, oltre mezzo milione di prede all'anno, anche considerando un solo animale per gabbia. «Gli agricoltori devono richiederle agli Ambiti a cui le abbiamo affidate e poi deve essere garantito il controllo, con visite almeno due volte al giorno», ricorda l'assessore Coletto.

Infine la Provincia si fa carico anche dello smaltimento delle carcasse degli animali catturati: «I sindaci potrebbero fare anche ordinanze di interrimento per qualche esemplare, ma solo se l'impatto è sostenibile: chiaramente non si possono accettare fosse con decine di animali», precisa l'assessore, che ringrazia i cacciatori veronesi per la disponibilità a intervenire come volontari nelle catture. V.Z.

La Giornata del volontariato ricorda l'impegno a L'Aquila

Giovedì 08 Aprile 2010 PROVINCIA

SALE MARASINO. Sabato l'iniziativa della Protezione civile

La Giornata del volontariato**ricorda l'impegno a L'Aquila**

A un anno dal loro intervento in Abruzzo per soccorrere i terremotati, Protezione civile, 118 e Vigili del fuoco che fanno capo alla Comunità montana del Sebino bresciano organizzano sabato a Sale Marasino la prima «Giornata del Volontariato», «dedicata al ricordo, ma anche proiettata verso il futuro», sintetizza Claudio Cominardi, assessore salese all'Istruzione. Mezzi e uomini si schiereranno nel cortile delle scuole, nelle adiacenze della palestra e sulle balze dell'area Bredina. La mattinata sarà riservata ai 280 ragazzi delle scuole elementari e media. Il pomeriggio, invece, l'accampamento sarà aperto a tutti. Il pranzo sarà cucinato e servito sotto due tendoni dagli alpini di Sale Marasino. Sono stati invitati a partecipare i circa 350 volontari dei gruppi comunali di Protezione civile e anti-incendio boschivo di Provaglio, Sulzano, Iseo, Sale, Montisola, Marone e Zone, nel CB club Sebino di Sale, nella Procivil Camunia e nel Soccorso Sebino di Pisogne, nell'associazione Protezione civile di Ome e nei Sub Monte Isola. «Dalle 10 alle 12 i vari gruppi si esibiranno a beneficio della scuole - precisa Diego Recenti, segretario del CB club Sebino - insceneranno delle dimostrazioni utilizzando unità cinofile o robot teleguidati per la ricerca dei dispersi in acqua». Alle 14, a cura dei vigili del fuoco volontari di Sale e Lumezzane, «Pompieropoli». «Si tratta di un percorso didattico a ostacoli per bambini già sperimentato con successo in Trentino - spiega Gabriele Pedrocca, capo dei 31 vigili del fuoco volontari distaccati da 3 anni a Sale Marasino -. Si simulerà pure lo spegnimento di un incendio in una casetta». Alle 15 sarà la volta dei volontari del 118 di Sale, Lumezzane e Darfo. «Anche noi daremo dimostrazione di come si recupera un infortunato e di come si interviene quando in un incidente stradale sono coinvolte più persone», anticipa Massimiliano Treccani, responsabile del 118 salese. Alle 20,30, infine, nella vicina ex chiesetta dei Disciplini, Emanuele Turelli presenterà il suo libro di cronache dalla missione di soccorso in Abruzzo: «Report: emozioni fra le macerie».G.Z.

Cazzago. La Protezione civile è di corvè nelle frazioni

Giovedì 08 Aprile 2010 PROVINCIA

CAZZAGO. Bonifiche La Protezione

civile è di corvè

nelle frazioni

Nei giorni scorsi la Protezione civile di Cazzago è scesa in campo per fronteggiare una «calamità» chiamata maleducazione. Nel corso dell'operazione emblematicamente battezzata «Bel paese», una quindicina di volontari, suddivisi in squadre, armati di pinze raccogli rifiuti, badili, rastrelli, carriole e sacchi hanno bonificato delle mini discariche a Pedrocca, Calino e Bornato. Il cumulo di rifiuti raccolti è stato differenziato e smaltito all'isola ecologica. F.SCO.

Storie di generosità: la Croce rossa insegna

Giovedì 08 Aprile 2010 PROVINCIA

GARDONE. Il comitato locale opera per il territorio da quasi 30 anni

Storie di generosità:**la Croce rossa insegna**

Nel fine settimana scatterà la festa dei soccorritori L'obiettivo? Acquistare una nuova ambulanza

Erano alla Fiera di San Faustino a Sarezzo con uno stand, e negli ultimi giorni si sono dati decisamente da fare, blocchetti alla mano, promuovendo la sottoscrizione a premi che concluderà la tradizionale festa annuale (si svolgerà da venerdì a domenica) nei locali dell'ex Arsenale: la loro futura sede. Parliamo dei volontari della Croce rossa di Gardone, impegnati nella raccolta di fondi per acquistare una nuova ambulanza.

Il comitato locale della Cri celebrerà nel 2011 il 30esimo di attività, e nella sede attuale, al primo piano nella parte posteriore dell'ospedale gardonese, l'ampio corridoio sul quale si affacciano gli uffici ha le pareti coperte di avvisi, fotografie e altri documenti. Spiccano incorniciati i diplomi di benemerita al «Gruppo Pionieri» per la presenza nelle Marche e in Umbria, a Sarajevo nel 1997 e per l'«Emergenza Balcani» nel 2000. «Ma siamo stati anche a L'Aquila - precisa Marino Appodia -, commissario del comitato dal 24 marzo dello scorso anno».

Il gruppo valtrumplino della Croce rossa, lo ricordiamo, era nato a Sarezzo, con una trentina di generosi, nel 1982. E Giuseppe Di Paola, inviato da Brescia in valle, aveva organizzato il primo corso: un partecipante, Giuseppe Boffelli, è ancora in attività; così come Claudia Cioli, allieva del secondo stage formativo.

L'organizzazione umanitaria ha iniziato facendo assistenza nelle manifestazioni sportive, occupandosi di protezione civile e del trasporto di dializzati e anziani. Poi i volontari sono diventati una sessantina, e nel '94 ci sono stati stati il trasferimento nell'ospedale di Gardone e l'avvio dei servizi in emergenza coordinati dal «118»: unico nel Bresciano funziona 24 ore su 24 contando solo sui volontari. I servizi «sociali» sono ora regolati da convenzioni con l'Asl e presidio ospedaliero, e la Cri si autofinanzia, contando anche sull'aiuto dei comuni di Sarezzo e Gardone e della Comunità montana.

Nel 1982 le autoambulanze erano 2, e la mitica Volkswagen è ancora viva e vegeta: il decano Giuseppe Boffelli l'ha guidata nell'ultima edizione della «Corsa per la vita», la gara per auto storiche dell'Aido gardonese. Ora sono 6, una a trazione integrale, e completamente attrezzate. A fine 2009 i volontari erano 193, e oggi superano le 200 unità con tre delle storiche categorie della Croce rossa: i Volontari del soccorso del commissario Vito Grassellino; i Pionieri (29, dai 14 ai 26 anni) di Sandro Fracassi e il Comitato femminile (18 componenti) di Beatrice Granato Guerrini. L'anno scorso hanno totalizzato 872 missioni per il 118 e mille servizi. E l'attenzione è costantemente rivolta ai giovani: l'ultimo corso, appena concluso ha visto 37 iscritti, e adesso sulla carta ci sono 15 aspiranti pionieri.

La formazione delle nuove leve è importante; ma anche l'aggiornamento. Che è continuo: per poter mantenere la qualifica acquisita, infatti, gli operatori della Croce rossa devono garantire almeno 200 ore annue di attività. E l'anno scorso, un milite del gruppo valtrumplino ha superato la quota delle duemila. [FIRMA]

Appello ai volontari Sabato va in scena Concesio pulito

Giovedì 08 Aprile 2010 PROVINCIA

AMBIENTE. Torna l'operazione di ramazza

Appello ai volontari**Sabato va in scena****«Concesio pulito»**

Appuntamento di primo mattino per «lucidare» campagne e strade

Vecchie carrozzelle per bambini, televisori, frigoriferi, lavatrici, quasi ogni tipo di mobile e persino batterie per auto esauste e rottami di ogni genere. C'era davvero di tutto nel materiale recuperato l'anno scorso grazie all'operazione «Concesio pulito»: al termine di mezza giornata di lavoro, dopo che i volontari di diverse associazioni avevano setacciato le aree pubbliche del territorio comunale, erano state recuperate circa due tonnellate di rifiuti.

Le aree maggiormente interessate dal degrado? Gli argini e l'alveo del Mella, l'area intorno al centro sportivo «Aldo Moro» e i terreni a lato delle provinciali 345 della Valtrompia e 19 per Gussago.

E adesso si riparte: il nuovo appuntamento con le grandi pulizie di Concesio è fissato per sabato. A coordinare l'iniziativa sarà Giampietro Belleri, assessore all'Ecologia, che si avvale della collaborazione dei gruppi alpini di Concesio e San Vigilio, dell'Annu, della Federcaccia, della protezione civile, della Sevac (la Squadra ecologica volontari antincendio) e del corpo forestale dello Stato.

Le operazioni di ramazza si svolgeranno al passo della Forcella, nelle vie Europa (sp 345), Madonna della Stella, Bachelet, nel controviale della sp 19, nelle vie Valsorda, Sangervasio, Falcone, S. Onofrio, Sorlini, Galilei, Marcolini, Tripoli e lungo gli argini del Mella. Il programma dell'operazione prevede alle 7.30 il ritrovo dei volontari in piazza Paolo VI (davanti al municipio), per la registrazione dei nominativi e la distribuzione di guanti, sacchi e pettorine. La pulizia inizierà invece alle 8. E dopo tre ore ci sarà un nuovo concentramento davanti al Comune, per la distribuzione ai volontari di un kit di lampade a basso consumo offerte da «a2a».

L'augurio dell'assessore Belleri è che «attraverso questa iniziativa crescano nei cittadini la sensibilità ecologica e il rispetto per l'ambiente. Sul nostro territorio - ricorda - disponiamo dell'isola ecologica di via Aldo Moro; inoltre sono dislocati 420 cassonetti in grado di accogliere ogni tipologia di rifiuto». [FIRMA]

Sedili d'auto nel parco: pizzicato l'inquinatore

Venerdì 09 Aprile 2010 PROVINCIA

MAZZANO. Egiziano fermato dai carabinieri

Sedili d'auto nel parco:**pizzicato l'inquinatore**

Mentre a Mazzano è in corso la raccolta porta a porta dei rifiuti c'è anche chi, invece di differenziarli li abbandona dove non dovrebbe. «Il fatto più grave - spiega l'assessore alla Polizia locale, sicurezza urbana e Protezione civile Bruno Affrini - è accaduto la settimana scorsa, nella zona del parco di Ciliverghe, vicino alla Casa degli Alpini. In questa zona sono stati abbandonati una trentina di vecchi sedili d'auto».

Grazie ad un cittadino che ha notato le operazioni di scarico il responsabile è stato individuato. «Un abitante della zona - spiega l'assessore - ha chiamato i Carabinieri che hanno subito individuato il responsabile. Si tratta di un egiziano che abita in una cascina di Calcinato. Gli abbiamo chiesto, in primo luogo, di sgomberare dai rifiuti il parco di Ciliverghe, dopo di che cercheremo di approfondire la questione. Ora ringraziamo chi ha inviato la segnalazione e invitiamo tutti i cittadini ad avere la medesima sensibilità. Abbiamo anche pensato anche alle telecamere, ma le nostre risorse sono limitate».A.LAF.

L'Aquila un anno dopo, le storie di solidarietà dei 500 angeli veronesi

8 apr 2010 Verona Enrico Presazzi RIPRODUZIONE RISERVATA

«Impossibile dimenticare», «in tendopoli con mia figlia»

VERONA Hanno montato tende e distribuito pasti caldi, consegnato vestiti e restaurato chiese. Il mondo del volontariato veronese ha risposto subito al l' appello dell'Abruzzo, devastato dal sisma dello scorso 6 aprile. In questi 365 giorni sono stati più di 500 i volontari di Verona e provincia (appartenenti a 43 gruppi) attivi nelle zone terremotate. Un impegno concreto destinato a continuare, come è stato ribadito ieri in un incontro al teatro Camploy organizzato dal Centro Servizio per il Volontariato di Verona. «Abbiamo voluto incontrare - ha detto la presidente Elisabetta Bonagiunti - tutti i volontari impegnati in Abruzzo. Siamo stati a contatto con situazioni drammatiche e dolorose, ma esperienze come questa aiutano a diffondere il senso di solidarietà e generosità».

Tra le macerie Volontari della protezione civile veronese durante la missione in Abruzzo

Walicki e Faoro i migliori alunni nella gara di orienteering

La media Foscolo di Sedico ha organizzato “Lanterne di primavera”

SOSPIROLO. Quelli che... non perdono la bussola. Un centinaio di alunni e genitori armati di cartina della scuola media Foscolo di Sedico e Sospirolo hanno animato «Lanterne di Primavera», una gara non competitiva di orienteering. Nella categoria Alunni, ha vinto Gabriele Walicki in 14.40; in quella Alunne Valentina Faoro in 22.40 e tra i Genitori l'ha spuntata Roberto Celato in 27.30. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato genitori della scuola, in collaborazione con il Comune di Sospirolo e gli insegnanti di educazione fisica Serenella Montresor e Italo Dal Mas, quest'ultimo dell'Istituto Comprensivo di Santa Giustina. La partecipazione era aperta a tutti e gli atleti potevano scegliere se gareggiare da soli, affidandosi al personale senso dell'orientamento o in compagnia di un compagno o di un genitore. Hanno garantito la sicurezza i volontari dell'associazione Vola (ambulanze), che si sono anche presentati al via, centrando un buon terzo posto e la Protezione civile. Peccato solo per la forte pioggia.

Classifiche. Alunni: 1. Gabriele Walicki 14.40; 2. Fusinato - Zanin 19.00; 3. Thomas Moretti 19.37. **Alunne:** 1. Valentina Faoro 22.40; 2. De Barba - Ferrazza 28.20; 3. Fagherazzi - Gretti 28.56. **Genitori:** 1. Roberto Celato 27.30; 2. De Cian - Meneghin 29.40; 3. Associazione Vola 37.50. (g.s.)

Bergamo inaugura la sede sezionale Ana

Appuntamento sabato mattina in via Gasparini: completata la ristrutturazione dell'antico cascinale
I lavori sullo stabile, donato da Anna Maria Astori, iniziarono nel 1998. Ora sistemata anche la corte
Giovedì 08 Aprile 2010 CRONACA, e-mail print

Tra le iniziative programmate in attesa dell'Adunata nazionale di Bergamo, riveste un particolare importanza l'inaugurazione della nuova sede sezionale dell'Associazione nazionale alpini, in via Gasparini 30 a Bergamo, in programma nella mattinata di sabato 10 aprile con ritrovo alle ore 10; a seguire la Messa, la benedizione della struttura, la consegna di riconoscimenti e il buffet finale. Una cerimonia semplice, ma particolarmente sentita dalle penne nere bergamasche che hanno lavorato per quasi 12 anni per la loro nuova sede.

Dopo un peregrinare in vari locali nei primi anni di vita, la sezione trovò casa in pochi angusti locali in Porta Nuova (piano sopra del propileo di destra, guardando Città Alta), dove era difficile arrivare e altrettanto difficile entrare se si era più di una decina, finché nel 1983 si presentò la possibilità di avere in uso dal Comune dieci locali presso il Lazzaretto, da ristrutturare a scasso d'affitto. Detto e fatto, gli alpini si rimboccarono le maniche, misero mano al portafogli e in poco tempo il sogno divenne realtà. I lavori andarono avanti alacremente, rispettando e valorizzando le strutture architettoniche dell'antico complesso storico. La sede venne inaugurata con una festosa cerimonia il 22 settembre 1984: ampia e funzionale, facilmente raggiungibile e con possibilità di parcheggio, una reggia a confronto dei bugigattoli di Porta Nuova.

Ma con il trascorrere degli anni anche questa nuova collocazione si stava dimostrando insufficiente per le nuove esigenze della sezione, in modo particolare quelle poste dalla protezione civile. Inoltre si stava avvicinando la scadenza contrattuale e il Comune di Bergamo era intenzionato a voler tornare in possesso dei locali per esigenze istituzionali. Quindi gli alpini, memori del detto «aiutati che il ciel t'aiuta», si stavano ponendo il problema, sia pure non imminente, quando si avverò un altro detto: «Dio vede e Dio provvede». Si trattò proprio di Provvidenza, presentatasi nelle vesti di un semplice alpino e di una signora dal cuore nobile e generoso.

Eravamo nel gennaio del 1991 quando Ezio Nespoli decise con alcuni amici di ricostituire il Gruppo alpini di Boccaleone, scioltosi nel 1986. Ma un Gruppo senza «baita», visto che si tratta di alpini, è come un mulo senza basto. Quindi prima giusta preoccupazione fu di trovare nella zona un ambiente da destinare a sede del costituendo Gruppo. Incominciò quindi a percorrere il rione in lungo ed in largo, ad interrogare gli abitanti sull'esistenza o meno di ambienti idonei e disponibili allo scopo. In questo lavoro di ricerca ebbe la fortuna di incontrare il dottor Signorelli che gli segnalò l'esistenza di un grande cascinale, sito in via Gasparini, di proprietà di Anna Maria Astori, della quale egli era amministratore.

Nespoli, supportato da Alessandro Decio allora presidente sezionale, le parlò degli alpini, dei loro ideali, delle molteplici attività svolte a favore delle comunità locali e in soccorso delle popolazioni colpite da calamità naturali, degli interventi di protezione civile e di salvaguardia ambientale. Le illustrò come con alcuni amici volesse ricostituire in Boccaleone il Gruppo alpini, un tempo molto attivo. Per poter concretizzare l'idea però aveva bisogno di un grande aiuto: avere a disposizione un paio di ambienti nel cascinale di sua proprietà, posto in via Gasparini. La signora Anna, come era amichevolmente chiamata, molto sensibile ai temi trattati, si entusiasma, incominciò ad interessarsi delle iniziative delle penne nere, provò subito stima e affetto e decise di donare loro tutto il complesso agli alpini, quale sede del Gruppo di Boccaleone e della Sezione di Bergamo.

A questo punto bisognava predisporre quanto necessario per la realizzazione della nuova sede. Un primo compito fu quello di studiare e valutare le complesse procedure necessarie per avere i vari permessi e di stabilire gli opportuni rapporti con tutti gli uffici competenti in materia. Predisposto il progetto, articolato in quattro lotti, ed espletate tutte le pratiche burocratiche, i primi lavori iniziarono nell'ottobre 1998. Nel frattempo, dal 1997, era diventato presidente della sezione Giovanni Carobbio, che seguirà i lavori fino al 2003. Nel novembre 2000 terminò la ristrutturazione dei primi trecento metri quadrati, dove trovarono posto gli uffici della Sezione, mentre l'inaugurazione ufficiale avvenne nel settembre 2001, in occasione dei festeggiamenti per l'80° anniversario della sezione. Nell'occasione il presidente ebbe modo di evidenziare che i lavori effettuati per il primo lotto avevano il valore di almeno un miliardo di lire. I costi sostenuti erano stati però decisamente inferiori – circa il 50% – grazie al lavoro dei volontari ed alla fornitura di una parte dei materiali in modo gratuito o con forti sconti.

Il secondo lotto ha riguardato la ristrutturazione di altri seicento metri quadrati dove collocare i magazzini e altri locali

Bergamo inaugura la sede sezionale Ana

della protezione civile. Intanto la «stecca» era passata ad Antonio Sarti, l'attuale presidente sezionale eletto per la prima volta all'inizio del 2003. Egli ha ripetuto l'appello agli alpini per la partecipazione ai lavori ed ai Gruppi perché contribuissero economicamente all'impresa. Come sempre, la risposta è stata pressoché corale. Finito il secondo lotto con sistemazione della protezione civile, nel 2006 si è dato avvio al terzo lotto relativo al recupero della torre e dell'ala Nord-Est. I lavori sono terminati nell'ottobre 2007. Tranne le reti tecniche e gli infissi, affidate a ditte specializzate, tutti i lavori sono stati eseguiti dai volontari che si sono alternati in turni settimanali. Dopo aver arredato i locali nuovi, a maggio 2008 si sono trasferiti gli uffici dall'ala del lotto uno che in seguito verrà adibito a museo ed alloggio del custode. All'apertura dei locali ristrutturati il vicepresidente Giovanni Ferrari, che per anni ha seguito i lavori, ha ringraziato «i molti volontari – tra cui il direttore dei lavori Francesco Schiavi, il factotum Domenico Giupponi, il vivandiere Alessio Granelli, i capicantiere Angelo Alborghetti e Emilio Finassi, Giovanni Torri per la gestione delle pratiche assicurative – i gruppi, enti ed aziende che avevano contribuito alle spese».

Infine c'era da sistemare la «corte» della casa colonica. E così, al sorgere del 2009, sono iniziati i lavori per realizzare la rete di raccolta delle acque bianche, la pavimentazione con pietre in sintonia con l'antico complesso architettonico, delle aiuole e la piantumazione di essenze appropriate. Terminati anche questi interventi, il presidente Antonio Sarti voleva la «ciliegina sulla torta». Tra gli alpini, si sa, che il desiderio del capo è come un ordine. Ed ecco, d'incanto, il mese scorso prendere forma il logo dell'Adunata 2010 al centro del cortile. L'opera è stata realizzata intarsiando graniti e marmi di vari colori naturali provenienti da differenti nazioni; colori e materiali specificatamente ricercati per riprodurre al meglio e il più fedelmente possibile il logo. Un'opera veramente pregevole di Santino Cuni che resterà ad imperitura memoria dell'Adunata nazionale degli alpini che sta per celebrarsi.

Luigi Furia

Canonica Lavori nel Brembo Sarà estratta ghiaia dall'isolotto

Canonica Lavori nel Brembo

Sarà estratta ghiaia dall'isolotto

Giovedì 08 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

L'isolotto nel fiume Brembo CANONICA Partiranno a breve gli interventi di regimazione idraulica disposti dalla Regione a Canonica d'Adda sul fiume Brembo. È previsto l'intervento di escavatori che, in prossimità della curva che il corso d'acqua compie all'altezza di via Fornasotto, provvederanno ad estrarre dal suo letto cinquemila metri cubi di ghiaia. Gli interventi di regimazione non si fermeranno qui. Già in calendario, nel 2011, l'estrazione di altri cinquemila metri cubi. In questo modo la Regione conta di regolare il letto del fiume Brembo le cui sponde, nel punto dove è prevista l'estrazione, sono molto frastagliate e presentano una sorta di isolotto formato da un continuo deposito di ghiaia. Interventi di regimazione idraulica erano stati richiesti dal Comune di Canonica già a partire dal 2007. «Il problema – spiega il sindaco Graziano Pirotta – è che questa sorta di isolotto negli ultimi anni ha modificato il corso del Brembo che è costretto a compiere una curva. Ciò sta comportando una continua erosione della sponda a Est che si sta sempre più avvicinando alla via Brembate». La Ster (Sede territoriale della Regione) di Bergamo aveva in un primo momento invitato il Comune a creare all'interno dell'isolotto canali che avrebbero permesso il passaggio dell'acqua del fiume, «inizialmente avevamo pensato di affidare tale compito agli uomini della Protezione civile – spiega il sindaco Pirotta – poi però abbiamo preferito attendere l'intervento della Regione». Intervento che è stato predisposto nel gennaio 2010 dalla Giunta regionale. Gli escavatori inizieranno a lavorare prima dell'inizio dell'estate. Il sindaco Pirotta auspica che la Regione predisponga in futuro interventi più frequenti di regimazione dei fiumi «non solo per il Brembo ma anche per l'Adda. A tal proposito un intervento sarebbe necessario al di sotto del ponte che collega Canonica a Vaprio».

Patrik Pozzi

Viadana: lo Stato ci costa 776mila euro

NUMERI

VIADANA. Difficoltà di bilancio degli enti locali: anche il Comune di Viadana ha aderito alla protesta organizzata dall'Anci. «La situazione che si è venuta a creare - spiega Pavesi - è insostenibile, e il Governo non sta dando le risposte attese». I dati forniti dal servizio "Controllo di gestione" municipale danno un'idea delle difficoltà cui deve far fronte l'amministrazione viadanese: «Il Comune - nota Pavesi - svolge una serie di servizi per conto dello Stato; ma i costi relativi non vengono compensati. L'onere netto che ci vediamo appioppare è di 776.156 euro circa». Di fatto, è l'accusa, aumentano sempre più le deleghe in capo agli enti locali; ma ad esse non corrispondono adeguati trasferimenti di risorse. Nello specifico viadanese: i costi sostenuti dal Comune per tutta una serie di servizi demografici e statistici sono quantificabili in 260mila euro circa, ma i trasferimenti a copertura di tali costi sono pari a 17.700 euro; per la protezione civile sono stati spesi 6000 euro, e ne sono arrivati 2800; per i vigili del fuoco, il Comune ha anticipato 83mila euro, e ne ha ricevuti in cambio 4000. Il peso maggiore è legato all'istruzione, che lo Stato rende obbligatoria fino ai 16 anni: per le pulizie dei locali scolastici, la refezione, l'assistenza, il trasporto, eccetera, il Comune spende 485mila euro alle elementari, 111mila alle medie e 188 alle superiori; ma i trasferimenti ammontano a 132mila euro per le elementari, 15mila per le medie e 2,02 (sic) euro per le superiori. «La Regione Lombardia - nota Pavesi - ci ha azzerato, da 30mila a 0 euro, il contributo per il trasporto scolastico disabili. Il Pirellone, proprio in un momento di difficoltà per molte famiglie, ha tagliato pure il fondo per le politiche sociali; e così i Comuni sono in difficoltà nel mantenerne quantomeno inalterato il livello delle prestazioni». Sotto accusa è inoltre il cosiddetto patto di stabilità, una normativa che impone limiti alle spese degli enti locali: «Se il Governo non modifica il patto, non potremo mettere a gara tutto il secondo lotto per la realizzazione delle nuove scuole di Cicognara-Cogozzo». A meno di sfiorare il patto; ma allora si incorrerebbe in una serie di penalità: il blocco dei mutui e delle assunzioni, l'aumento delle tariffe, la riduzione delle indennità degli amministratori. Il Comune reclama infine la restituzione di una consistente quota di Ici 2008, venuta a mancare tra le fonti di entrata dopo l'abolizione dell'Imposta sulla prima casa. «Il Governo ne aveva promesso la restituzione integrale, ma ancora stiamo aspettando». Secondo Pavesi, la situazione è ancora più grave per i Comuni piccoli. «E la protesta è trasversale, visto che il promotore ne è il sindaco leghista di Varese». (r.n.)

Un giorno da volontari "spazzini"

Un giorno
da volontari
"spazzini"

MORSANO - (al.co.) Tutela dell'ambiente e della natura. Decine di volontari morsanesi saranno impegnati sabato 18 aprile in una grande attività di pulizia che, partendo dal fiume Tagliamento, coinvolgerà tutto il territorio. "La giornata dell'ambiente", un'idea nata dall'assessore Daniele Pantarotto, è stata subito adottata non solo dall'amministrazione ma anche dalla maggior parte del panorama associativo locale, a cui l'attività è stata recentemente presentata, alla presenza del sindaco Giuliano Biasin. L'evento, che vuole diventare un appuntamento fisso nel panorama delle iniziative ecologiche, si svolgerà con materiale e mezzi in dotazione all'amministrazione, in una cornice di sicurezza e con copertura assicurativa. Sarà un'ottima opportunità anche per la Protezione civile locale per impiegare personale e i mezzi in una preziosa attività di controllo e prevenzione sul territorio. L'attività ricognitiva per individuare le zone più bisognose di pulizia è già stata svolta dai Volontari per la sicurezza il lunedì di Pasquetta. «Confidiamo nella numerosa partecipazione della popolazione - ha sottolineato Pantarotto - e dei sodalizi locali». Grande disponibilità è stata già data dalla Pro Morsano e dalla Pro San Paolo.

© riproduzione riservata

(Giovedì 8 Aprile 2010)

Polesine in prima fila all'Aquila per l'anniversario del tragico terremoto

Polesine in prima fila all'Aquila

per l'anniversario del tragico terremoto

Un pullman di volontari della protezione civile in rappresentanza dei gruppi polesani, la presidente della Provincia Tiziana Virgili e l'assessore Claudio Bellan hanno partecipato nella notte del Lunedì dell'Angelo alla fiaccolata a Piana di Roio a ricordo del terremoto di un anno fa in Abruzzo.

«In un paese spettrale, reso ancor più sinistro dalle demolizioni in atto», raccontano, si sono ritrovati volontari e abitanti per recarsi assieme nel luogo dell'epicentro. «Alle 3.32, ora della scossa - ha ricordato la presidente di Palazzo Celio - è suonata una sirena, poi 308 rintocchi di campana, uno per vittima». Nel suo intervento la numero uno di Palazzo Celio ha espresso «la solidarietà di tutto il Polesine» e ricordato l'iniziativa del 16 aprile per dare un prato verde ai bambini dell'Aquila.

A poche ore dal terremoto, ai volontari della protezione civile polesana era stato dato in “consegna” Piana di Roio, località che a ogni giorno «vedeva aumentare la fiducia e la stima nelle genti polesana per il loro impegno, la loro attenzione, la loro professionalità, tanto da essere considerato uno dei campi modello».

(Giovedì 8 Aprile 2010)

Inquinamento lungo il fiume Dese Una scia oleosa vicino a via Ca' Nove

Inquinamento lungo il fiume Dese

Una scia oleosa vicino a via Ca' Nove

Allarme ambientale, ieri pomeriggio lungo il Dese. Alcuni residenti hanno allertato la Manutenzione comunale segnalando lungo il fiume, all'altezza del ponte in via Cà Nove, un odore nauseabondo e la presenza di una lunga scia oleosa, con ogni probabilità gasolio. Sul posto, oltre agli uomini della Manutenzione, sono subito accorsi anche gli agenti della polizia locale, i tecnici Arpav che hanno fatto dei prelievi, e i vigili del fuoco di Mestre e i volontari di Protezione Civile di Martellago che hanno sistemato un nutrito cordone di panne assorbenti, sotto il ponte di via Cà Nove e all'altezza dello scarico, in via Moglianese a Scorzè, da cui gli agenti, risalendo il corso del canale, hanno appurato che il gasolio sgorgava sul Dese. Lo sversamento, infatti, aveva origine dal territorio di Scorzè e ora la locale polizia municipale sta indagando per risalire ai responsabili dell'inquinamento. (N.Der.)

(Giovedì 8 Aprile 2010)

Penne Nere bresciane nel Comasco

Edizione: 09/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la città

Penne Nere bresciane nel Comasco

Cento alpini hanno partecipato a un'esercitazione per essere pronti nelle vere emergenze

Alcuni alpini impegnati nell'esercitazione Sono ritornati da poco dopo sette mesi di intervento in terra d'Abruzzo, un meritato riposo, il tempo per un'indispensabile pulizia alle attrezzature, rivestirsi della tuta arancione e via per un'altra operazione. Questa volta non per soccorrere ma per un'esercitazione. Fanno parte ormai dei programmi di Protezione civile delle penne nere queste esercitazioni, perché in caso di calamità si deve intervenire prontamente con le idee chiare. Da qui l'appuntamento programmato dalla sezione di Como nei giorni scorsi: oltre novecento alpini si sono presentati, non potevano mancare i nostri: 28 della Vallecamonica, 20 della Montesuello e 60 della sezione bresciana, tutti in assoluta autonomia con cucine e brande come se chiamati per un'emergenza. Alle 6 del mattino già al lavoro: i camuni hanno operato a Bellagio per un disboscamento su un territorio a rischio idrologico. Quelli della Montesuello impegnati alla periferia di Como con la pulizia di un terreno colpito da un incendio boschivo quattro anni fa. Gli uomini della sezione cittadina a Brunate, hanno sistemato sentieri in un bosco, bonificato il fianco di un monte per evitare che in caso di abbondanti piogge vengano a crearsi situazioni pericolose e poi hanno messo in sicurezza una piccola frana. g. c. b.

Ecco il gruppo di Protezione civile

Martinengo - Sono una quindicina i volontari della Protezione civile che da qualche mese hanno reso possibile la costituzione del gruppo.

Il compito di seguirli passo passo è stato affidato al consigliere comunale Maurizio Buseti , che da dicembre di fatto è il caposquadra. «Il gruppo è nato con l'inizio del nuovo anno - ha spiegato Buseti - Siamo ancora all'inizio e ci stiamo organizzando per gestire le attività . Il progetto di costituire il gruppo della Protezione civile è partito con la precedente Amministrazione ma poi non se n'è mai fatto nulla, finalmente siamo riusciti a costituirlo e a rendere operativo da subito. I volontari sono già attivi sul territorio ma visto gli impegni di tutti e le molte attività che bisogna svolgere siamo alla ricerca di altri volontari». L'appello di Buseti si rivolge soprattutto ai pensionati di Martinengo che hanno del tempo libero e possono darsi da fare per il bene del proprio paese.«Mi auguro che ci siano persone volenterose che hanno voglia e la volontà soprattutto di mettersi al servizio della comunità - ha continuato - Nel frattempo noi proseguiamo con la nostra attività in attesa anche di seguire i corsi che saranno attivati dalla Provincia». Tra i nostri progetti del gruppo c'è anche quello di avere un numero sufficiente di volontari che possano anche garantire il servizio di assistenza all'entrata e all'uscita delle scuole. «Insomma da parte nostra c'è la massima volontà e disponibilità a garantire un servizio quanto più possibile costante e presente sul territorio - ha continuato Buseti - L'obiettivo più importante è poi riuscire ad avere con il tempo anche una sede dove riunirci e organizzare il lavoro per diventare un punto di riferimento per i cittadini». Per chi fosse interessato ad avere ulteriori informazioni e sapere come è possibile entrare a far parte del neonato gruppo di Protezione civile comunale è possibile rivolgersi direttamente agli uffici comunali.

Articolo pubblicato il 09/04/10

Simona Pilenga

Protezione civile e volontari puliranno le vie del paese

ARZAGO - Setacceranno le principali vie di accesso al paese raccogliendo la spazzatura abbandonata, differenziando vetro, carta, plastica, barattoli e oggetti metallici, conferendoli poi alla stazione ecologica. E' questo il programma dell'«Operazione Arzago Pulita», mattinata dedicata alla tutela del verde pubblico e del decoro del paese, organizzata per il secondo anno dal gruppo di Protezione civile domenica 11 aprile. Il ritrovo è fissato alle 8.30 presso il piazzale del Centro sportivo.

«Ci divideremo in tre gruppi, seguendo i trattori messi a disposizione dagli agricoltori - ha spiegato il consigliere comunale Ubaldo Orsi - e andremo a rimuovere la sporcizia dalle vie d'accesso al paese: via Calvenzano, via Vailate, via Lodi e alcune aree nella zona industriale. La spazzatura verrà separata e caricata sui carri per poi essere conferita alla piazzola ecologica. Finito il lavoro, alle 12 in sala Padre Turollo, la Protezione civile offrirà panini, bibite, dolci e vino ai partecipanti. Abbiamo invitato le famiglie arzaguesi con volantini distribuiti all'asilo e alla scuola elementare. Ci auguriamo che siano in molti ad aderire».

Articolo pubblicato il 09/04/10

Uno spettacolo per aiutare i bambini del Gaslini

Covo - Lo spettacolo teatrale per aiutare i bambini del Gaslini fa breccia nel cuore dei covesi.

Grande successo sabato scorso al «Palatenda», per lo spettacolo messo in scena dalla protezione civile con l'aiuto dei ragazzi delle scuole. Più di duecento le persone che hanno assistito allo spettacolo e dato il loro contributo economico. I piccoli teatranti hanno portato in scena la vita della famiglia Gaslini, e di colui che contribuì alla realizzazione della fondazione. L'iniziativa, denominata «Uno per tutti, tutti per uno scopo... la solidarietà » e coordinata da Massimo Pagani , nasce dalla volontà della Protezione civile di sensibilizzare la popolazione in modo da portare un aiuto concreto alla ricerca e aumentare le possibilità di sconfiggere le malattie che colpiscono i bambini. «Le motivazioni che ci hanno portato a pensare e a intraprendere un progetto simile - ha detto Cristian Borella della Protezione civile - sono molteplici: la solidarietà e l'altruismo, perchè a dare un po' di disponibilità si riceve molto a livello interiore. La mia soddisfazione più grande è poter vedere, dopo la fatica di un progetto così ambizioso, durante la visita al Gaslini il sorriso di un bambino che mi ripagherà sicuramente delle nottate perse e di tutto il tempo dedicato a questo progetto». Sabato 17 aprile lo spettacolo verrà replicato al cinema «Astra» di Calcio. Chi volesse aiutare con una donazione può fare un bonifico sul conto IT02L085145295000000 0006596.

Articolo pubblicato il 09/04/10

Le squadre antincendio impegnate in Val Liona

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 08/04/2010

Indietro

GRANCONA. Tre giorni di esercitazione

Le squadre antincendio
impegnate in Val Liona

A Pederiva il campo base della protezione civile Da venerdì 16 aprile via ai corsi di formazione

Giovedì 08 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Prende il via "Val Liona 2010", tre giorni di esercitazioni, interventi ed appuntamenti in occasione del 25° anniversario della "Squadra antincendio boschivo volontari alpini Val Liona". L'evento, che vede il patrocinio delle amministrazioni comunali di Grancona, Orgiano, San Germano dei Berici, Villaga e Zovencedo, è in programma da venerdì 16 a domenica 18.

Nata nel 1985, tra le prime della provincia, la squadra di protezione civile, fondata dal Gruppo alpini della "Zona alta Val Liona" è coordinata da Giulio Ceolato e conta più di venti iscritti provenienti da diversi comuni del Vicentino. Durante l'anno i volontari eseguono esercitazioni sia in ambito provinciale che regionale, seguono corsi formativi che li preparano al primo soccorso e collaborano, infine, con enti, associazioni ed amministratori che necessitano di personale qualificato e preparato in caso di emergenza. Così ha dato il suo prezioso supporto, lo scorso anno, in Abruzzo, per ben 187 giorni lavorativi.

Venerdì le squadre arriveranno nel pomeriggio al campo base in via Pederiva a Grancona e, alle 19.30 si terrà l'incontro con i capisquadra. La giornata di sabato sarà particolarmente intensa: già alle 8 si darà il via, infatti, ad una serie d'interventi nei vari comuni interessati. Interventi che proseguiranno anche nel pomeriggio; alle 20 cena per tutti i volontari alla sede alpina e dalle 21 serata con il coro Val Liona. Domenica mattina saranno conclusi i vari lavori e, alle 11, i volontari si daranno appuntamento in piazza del Donatore a Spiazzo. C.M.V.

Alunni a lezione di soccorso alpino

BORMIO ALTA VALLE pag. 8

Durante l'anno hanno incontrato tutte le associazioni di volontariato di ARMANDO TRABUCCHI VALFURVA QUELLO DELLA CULTURA locale è un percorso privilegiato per i ragazzi della scuola primaria. Non solo alla scoperta della tradizione, degli antichi mestieri o delle consuetudini (e la Valfurva in questo ha la ricchezza di uno straordinario museo ad aiutare), ma anche guardando alle attività di oggi, alle associazioni, alle diverse iniziative ed attività che si svolgono sul territorio. Lungo questo percorso, nell'area di Genolécia destinata dall'amministrazione ad essere area di incontro per tutti, i bambini della Valfurva hanno potuto fare una esperienza importante che li ha portati a conoscere più da vicino l'argomento delle valanghe e come gli uomini del soccorso alpino si comportano quando devono ricercare persone coinvolte. UN «VIAGGIO IN VALFURVA alla scoperta delle sue associazioni» hanno sintetizzato le maestre che hanno accompagnato i ragazzi, raccogliendo il loro pensiero e le loro riflessioni in una lettera agli uomini del soccorso alpino. «I bambini della scuola dell'infanzia di San Nicolò Valfurva con le proprie insegnanti stanno vivendo con entusiasmo varie esperienze sul territorio conoscendo le varie associazioni che vi operano. Nell'ambito del progetto "Io e gli altri", i bambini, attraverso l'esperienza diretta e la condivisione di attività e giochi con gli altri, si sentono di appartenere alla propria scuola, alla propria comunità. La collaborazione attiva e partecipe della comunità, ha portato i bambini a conoscere le realtà delle associazioni che operano nelle nostre valli e sulle nostre montagne: come la Protezione Civile, che ci ha accolto con una buona castagnata; l'Associazione Anziani, che ci ha raccontato storie e aneddoti della loro gioventù indossando i costumi folkloristici della Valfurva». «LA BANDA MUSICALE - prosegue la lettera dei ragazzi - , che con i loro costumi tipici ci ha allietato con canti di montagna; i Vigili Urbani, sempre presenti nei nostri paesi ci hanno illustrato le regole del codice della strada da rispettare; la baita del parco che ci ha portato alla conoscenza della flora e della fauna presenti nel parco nazionale dello Stelvio. E poi il Soccorso Alpino che ha le sue profonde radici nell'amore per la montagna e sempre pronto ad intervenire, ci ha coinvolti in una esercitazione di Soccorso su valanga, illustrandoci attrezzi e metodologie di intervento con la presenza delle unità cinofile; i cani hanno dato prova di alta professionalità in ricerca e hanno stretto rapporti di fiducia e protezione con i bambini. Poi attrezzati di sonda abbiamo cercato un volontario sepolto sotto la neve per completare l'esperienza con un'indimenticabile giro in motoslitta!». «Altre associazioni - concludono i ragazzi - operano nella nostra valle, il nostro viaggio non termina qui, assieme a tutti andremo alla scoperta delle nostre radici, ed impareremo a conoscere e rispettare le nostre montagne. Rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutte le associazioni per la simpatia, la cortesia e la sensibilità dimostrata durante le varie uscite. Buon lavoro a tutti nella vostra importante e fondamentale attività».

alla vigilia il raduno della protezione civile

I volontari attesi sul percorso

DIECIMILA**La novità**

OVARO. Sarà davvero un problema per i migliaia di appassionati di ciclismo che decideranno di salire in Carnia per la tappa dello Zoncolan riuscire a tenere a mente tutti gli veneti che si stanno organizzando per i giorni precedenti all'atteso evento. Conferenze, gare, addirittura partite del Campionato carnico, per l'occasione spostate dalla domenica ai due giorni precedenti; e poi concerti, sagre, feste. Il tutto naturalmente con il ciclismo come minimo comune denominatore. Da Verzegnis ad Ovaro tutte le amministrazioni comunali e decine di associazioni sono mobilitate da settimane. La tappa del 23 maggio avrà una particolarità che va al di là delle pendenze da record della salita finale. Le quattro ascese nel menù dei corridori, infatti, avranno tutte una dedica di lusso: Sella Chianzutan sarà dedicata all'Università di Udine, Passo Duron ai friulani nel mondo, Sella Valcalda agli alpini e lo Zoncolan, salita finale, ai volontari della Protezione civile, che in Friuli Venezia Giulia sono oltre diecimila. «Sarebbe bello che quel giorno potessero arrivare tutti in Carnia per fare festa e naturalmente mettersi a disposizione dell'organizzazione» aveva detto a gennaio nel corso della presentazione della tappa il direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso. E ora si sta lavorando proprio per questo. L'idea è quella di organizzare il raduno della Protezione civile regionale il 22 maggio a Ovaro, alla vigilia quindi della tappa. Si tratterebbe, insomma, di un vero e proprio evento nell'evento. I dettagli dell'operazione saranno definiti nei prossimi giorni. Intanto anche a Verzegnis, sotto Sella Chianzutan, si stanno mettendo i ferri in acqua per un incontro alla vigilia della tappa che vedrà come protagonisti atleti di fama (Valentina Vezzali tra gli altri) assieme ai ragazzi del Cus Udine. A Paularo, invece, venerdì 21 ci sarà l'inaugurazione di una scultura in onore dei Friulani nel mondo. Insomma, ci sarà da divertirsi in Carnia a metà maggio. (a.s.)

corsa per haiti: 8 giorni di solidarietà

- Udine

Ricco programma dal 24 aprile al 2 maggio. Testimonial le Frecce e Pellizotti

Dal 24 aprile al 2 maggio si corre per Haiti e stavolta la manifestazione avrà ancora più significato, dopo il terribile sisma che ha distrutto quel paese. Sette le gare di quest'anno tra maratone e raduni in bicicletta, per un appuntamento aperto ad atleti e non, che ormai si rinnova da 18 anni, da quando l'ideatore Sante Chiarcosso, presidente dell'omonima associazione, ha fatto il suo primo viaggio ad Haiti, il paese più povero delle Americhe e devastato, in gennaio, dal terremoto che ha causato più di 200 mila vittime. E nel Paese caraibico vive e lavora anche suor Anna D'Angela per l'associazione "Pane Condiviso", che è originaria di Varmo.

Il progetto si è ingrandito, fino a raggiungere lo scorso anno un totale di 1.700 iscritti per 30 mila euro raccolti e devoluti interamente alla missione della Onlus friulana. «Abbiamo più volte chiesto a suor Anna cosa serve – ha detto Giorgio Visintini della Protezione civile, durante una conferenza stampa di presentazione – e ci è stato risposto: tutto».

L'iscrizione alle gare costa dai 2 ai 40 euro, a seconda del percorso e della difficoltà e in più è prevista la possibilità di fare una donazione aggiuntiva. Il primo appuntamento è per il 24 aprile, alle 16, a Feletto, per la corsa "Haiti fun run": tre percorsi, rispettivamente da 6, 11 e 16 chilometri. Lo stesso giorno ci sarà un raduno cicloturistico a Tolmezzo. A seguire, domenica 25 aprile una "Marathon bike" con partenza da Primulacco e quindi una "Ecobike per Haiti", sempre a Primulacco. Il primo maggio sarà la volta del "Trofeo giovanissimi" per i ciclisti e domenica 2 maggio la manifestazione si concluderà con una gara di Gran fondo e Mediofondi, sempre per i ciclisti. Testimonial delle corse il campione friulano Franco Pellizotti e le Frecce Tricolori.

Ma non è tutto. «Il 12 settembre arriva la LeggendAria – ha annunciato ieri Enzo Cainero, tra gli ideatori dell'iniziativa – un percorso cicloturistico che parte da Buja, in cui si invitano i partecipanti a indossare e utilizzare vestiario e biciclette d'epoca».

Tante le gare in bicicletta. «Ci aiutano a capire che si tratta di una cultura ancora molto diffusa – ha spiegato il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta –, lo dimostrano le tante pedalate organizzate e la crescente richiesta di percorsi ciclabili». A sostenere la manifestazione anche la Provincia di Udine, rappresentata dall'assessore Mario Virgili, e la Regione. «Lo sport è solidarietà – ha detto l'assessore regionale Elio De Anna –, significa inclusione e coesione sociale».

Ilaria Gianfagna

©RIPRODUZIONE RISERVATA

a buttrio la giornata ecologica

- Udine

BUTTRIO. Anche quest'anno il Comune di Buttrio promuove la Giornata ecologica: si svolgerà domani e radunerà associazioni, cittadini e studenti con l'obiettivo di ripulire alcune zone delle frazioni. L'appuntamento è per le 7, nel parcheggio del municipio, per l'organizzazione delle squadre e l'assegnazione delle zone di intervento. La partenza dei gruppi avverrà circa mezz'ora dopo; il ritorno è previsto verso le 11 in eco-piazzola, dove sarà offerto un brindisi di ringraziamento. Oltre ai volontari appartenenti alle associazioni operanti sul territorio, alla Protezione Civile e ai privati cittadini, saranno coinvolte alcune classi delle scuole di Buttrio e frazioni.

pozzuolo vuole essere pulita domani la giornata ecologica

- Udine

POZZUOLO. Si svolgerà domani la giornata ecologica promossa dall'amministrazione comunale: armati di guanti, i volontari ripuliranno fossi e capezzagne adiacenti alle strade di maggiore percorrenza dalle quantità di rifiuti abbandonati da incivili. Il ritrovo è alle 8.30 nel piazzale del municipio.

«Le operazioni – informa il sindaco Nicola Turello - sono coordinate dal gruppo di Protezione civile, e si svolgono con il supporto di alcune associazioni locali, ma l'invito è rivolto a tutti coloro che hanno a cuore la pulizia del nostro territorio. A conclusione, ci sarà la pastasciutta per tutti, organizzata dalla Pro loco presso l'area festeggiamenti».

Anche all'ingresso delle ecopiazze comunali, in particolare a Terenzano, sono stati abbandonati sacchetti di immondizie e altro materiale, probabilmente a causa della disinformazione sulle modalità del corretto conferimento.

L'amministrazione comunale informa che è stato ripristinato l'utilizzo dell'ecopiazza di Pozzuolo con orario: lunedì 9-12 e 14-16; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 14 alle 17; sabato 9-12 e 14-17. L'utilizzo dell'ecopiazza di Pozzuolo è garantito fino al 31 giugno, giorno di scadenza previsto con l'ultima proroga alla legge che ne detta le regole progettuali.

La costruzione di un'ecopiazza che rispetta le normative vigenti (il costo è di 350 mila euro) è stata appaltata e i lavori inizieranno tra qualche settimana a Terenzano.

L'appello dell'amministrazione è dunque di rispettare le modalità di deposito dei rifiuti e di effettuare la raccolta differenziata: i costi del cattivo comportamento ricadono sull'intera collettività.

Intanto si avvia la giornata ecologica, un modo per dare il buon esempio e per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente. (p.b.)

giornata ecologica e pedalata lungo il parco dell'isonzo

Monfalcone. Cinquecento al via

MONFALCONE. Domani sarà una giornata dedicata all'ecologia anche per l'Istituto comprensivo Randaccio di Monfalcone, che partecipa alla giornata "Insieme par l'Isonz" organizzata dalla Polisportiva Pieris.

La scuola farà coincidere la sua presenza con la 19ª edizione della "Randaccio Pedala", manifestazione che unisce alunni, insegnanti e genitori dell'Istituto in una biciclettata lungo i percorsi del Mandamento, significativi anche dal punto di vista ambientale.

Rispetto agli anni scorsi il percorso sarà ridotto, solo 18 chilometri tra andata e ritorno, per circa 500 ciclisti giovani e adulti che avranno come meta il Parco dell'Isonzo sotto il ponte di Pieris dove saranno allestiti i vari stand sulla storia, le arti e i mestieri della bisiacaria, e dove si terranno varie altre manifestazioni di contorno, dalla mostra dei rapaci e degli animali da cortile alle esibizioni cinofile e operative della Protezione Civile.

La pedalata ecologica che si avvale della collaborazione del Team Isonzo- Ciclistica Pieris Asd era già stata programmata per lo scorso ottobre, ma poi rinviata a causa del maltempo proprio ad aprile, per farla coincidere appunto con la importante iniziativa di Pieris, ritenuta altamente educativa e formativa per gli studenti della Randaccio.

Il serpentone dei ciclisti partirà alle 8.15 da via Canaletto e toccherà successivamente il Comune di Staranzano, passando lungo via Redipuglia, per proseguire poi verso l'incrocio con SanCanzian sulla nuova rotonda e dirigendosi lungo la via San Canzian, Trieste, passando per Piazza Santissimi Martiri, via Romana e quindi , dopo l'incrocio, lungo via delle Vigne fino ad arrivare all'argine dell'Isonzo. Percorso che durerà circa tre quarti d'ora e che sarà ripetuto anche al ritorno, previsto dalle 11.45.

Niente 'marea nera' nelle acque irrigue

Niente 'marea nera' nelle acque irrigue

I controlli del Cer rassicurano gli agricoltori ferraresi

Gli agricoltori ferraresi possono state tranquilli: l'acqua d'irrigazione del Canale emiliano romagnolo non mostra segni della "marea nera" che un mese fa scese lungo il Lambro e il Po. Lo rende noto lo stesso Cer dopo aver analizzato le acque e i segmenti superficiali vicino all'impianto Palantone di Salvatonica.

I risultati delle analisi sono consultabili dal sito www.consorziocer.it, e dimostrano, dice il presidente Massimo Pederzoli, che «la qualità delle acque del Cer non è stata toccata dall'evento catastrofico». I 200 chilometri che separano Isola Serafini, dove venne costruito da Protezione civile, Vigili del fuoco e Arpa uno sbarramento, dal punto di presa del Cer e le contemporanee piene del Panaro, che hanno spinto la corrente in alveo verso la sponda opposta, hanno evitato all'impianto del Palantone il contatto con le chiazze oleose e di idrocarburi. Il monitoraggio continuerà, informa il Cer, soprattutto in questo periodo che prevede l'avvio delle campagne d'irrigazione. Il Canale emiliano romagnolo, attraverso il Cavo napoleonico, assicura l'approvvigionamento idrico di 3mila chilometri quadrati.

«Lo scampato pericolo - commenta Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche - non deve far dimenticare la necessità della prevenzione. Se lo sversamento di petrolio fosse avvenuto in questi giorni, a stagione irrigua avviata, avrebbe comportato non solamente gravi ripercussioni ecologiche, ma anche pesanti conseguenze economiche per il settore agricolo». Il blocco dell'irrigazione causa infatti danni per milioni di euro.

Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti)

» Home Page » Friuli Occidentale »

Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti)

Roveredo in Piano - Fondazione Francesca Rava Onlus

Il Sindaco Sergio Bergnach, assessori ed il consigliere di maggioranza Fabio Bortolin si sono incontrati giovedì 1 aprile nella Sala del Consiglio Comunale con il dott Tommaso Pellis ed il dott Marco Avaro, medici, esponenti della Fondazione Francesca Rava Onlus per consegnare un contributo costituito dall'indennità di presenza dei consiglieri di maggioranza e del segretario comunale. Ciò in attuazione di una decisione presa all'unanimità dal Consiglio Comunale il 4 marzo; stranamente alla cerimonia non hanno partecipato i rappresentanti dei Gruppi Consiglieri di Minoranza che non hanno probabilmente condiviso la scelta dell'ente beneficiario.

La Fondazione Francesca Rava operava a Port of Prince già prima del terremoto gestendo un ospedale, costruito da un friulano, rivolto prevalentemente ai minori e dava pure assistenza ad orfani curando pure il loro addestramento al lavoro tramite un panificio ed un'officina meccanica. La presenza sul posto e la piena conoscenza della situazione ha consentito alla fondazione di adeguarsi rapidamente alla situazione che si era venuta a creare con il terremoto e far fronte alle nuove esigenze che si presentavano. In questa luce va vista l'immediata trasformazione dell'ospedale in centro traumatologico, all'appoggio dato alla Protezione Civile Italiana giunta sul posto con una completa struttura ospedaliera, all'impiego dell'esistente panificio da scuola in effettivo fornitore di pane, alla creazione di un officina per protesi.

Sergio Bergnach nella sua introduzione ha spiegato che la scelta della Fondazione Francesca Rava, oltre alla personale conoscenza di alcuni esponenti, era dovuta proprio alla rapidità ed alla capacità con cui le strutture già esistenti non solo erano state adeguate alle nuove esigenze ma anche rinforzate con l'immediato arrivo di personale medico e tecnico dando così garanzia che i soldi che si davano erano ben spesi.

E. G

Fare bene, presto, onestamente

» Home Page » L'Editoriale »

Fare bene, presto, onestamente

di Bruno Cescon

Prima il puzzo degli intrighi è venuto da Palazzo Grazioli con le escort, ossia con le prostitute di alto bordo. Poi o contemporaneamente poco conta, è montato dalle Puglie. Ora lambisce il responsabile della Protezione civile, ammirato per la sua efficienza da tutti gli italiani. Ma, per non farsi mancare niente, scoppia anche una tangentopoli milanese e lombarda. E in forma bipartisan.

Davvero l'alternativa per le opere pubbliche è tra lentezza e velocità, tra osservanza delle regole e copiosi interessi privati, tra controlli e corruzione dei pubblici ufficiali? Effettivamente il caso Protezione civile, in attesa che le accuse vengano provate o smentite processualmente dalla magistratura (e non fra 10/15 anni), riguarda la competitività dell'amministrazione pubblica. Ora il metodo, che per brevità definiamo Bertolaso, ha dimostrato di funzionare, di essere efficiente. Insomma le case di Coppito sono state consegnate. I rifiuti a Napoli sono scomparsi. E, sinceramente detto e senza offesa per il Meridione, non era d'abitudine tanta celerità.

L'esecuzione rapida non è purtroppo prerogativa delle opere pubbliche. Pensiamo a strade e autostrade, alle gallerie e alla Tav, alle carceri e ai restauri. Basti ricordare che, dopo più di trent'anni d'attesa, la nostra autostrada A28 nell'ultimo tratto verrà inaugurata con sei mesi di ritardo rispetto all'ultima previsione. E il carcere di Pordenone? Una vergogna locale e nazionale. Speriamo non accada altrettanto per il nuovo ospedale.

Purtroppo anche l'amministratore pubblico più solerte e bene intenzionato subisce un doppio calvario. Deve passare attraverso il lungo processo decisionale democratico. Il che non è di per sé una anomalia ma una conquista civile che ha scalzato e le dittature e i cosiddetti governi illuminati dei regnanti. Sconta però le approvazioni dei consigli e delle giunte comunali, provinciali, regionali e infine nazionali. Un iter lentissimo.

Come se non bastasse le forze di partito, che devono pervenire alla decisione, sottostanno al consenso, ai sondaggi. Basta che un gruppo organizzato contrario scenda in piazza a torto o a ragione, per frenare o bloccare scelte indispensabili! Intanto i costi lievitano e le infrastrutture mancanti o invecchiate inceppano il Paese. Inoltre una volta esaurito il processo decisionale democratico, occorre passare attraverso le forche caudine della burocrazia dormiente, cavillosa.

Teoricamente i due livelli sono garanzia di controllo e insieme di partecipazione. Ma! Sono sopportabili in una società veloce come l'attuale? Non azzoppano lo sviluppo di un Paese? E' questa la malattia dell'Italia, denunciata da tutte le forze politiche, sociali, imprenditoriali. Almeno il lento processo decisionale democratico e l'occhio vigile della burocrazia fossero garanzie sufficienti di buone scelte e di onesta correttezza!

Il metodo Bertolaso e il metodo dei decreti, cioè di leggi del governo che entrano immediatamente in funzione, hanno conferito ampi poteri all'esecutivo così da renderlo efficiente, ma, a quanto sembra, non esente dalla corruttela. Intanto secondo la Corte dei Conti la corruzione dilaga. Il Paese deve imparare a coniugare competitività pubblica e onestà. Se non è chiedere la luna nel pozzo occorre fare presto, fare bene e pulito.

maltempo a grado, via ai contributi**DOMANDE ENTRO FINE MESE**

GRADO Il Comune ricorda che le domande per la concessione dei contributi seguenti ai danni causati dagli eventi alluvionali del dicembre dello scorso anno, vanno presentate entro il 30 aprile. Fotocopia della documentazione può essere ritirata all'ufficio di Protezione civile, in via Leopardi 16, martedì e giovedì (ore 10-12). La documentazione è disponibile sul sito www.protezionecivile.fvg.it (per informazioni, numero verde 800855255).

le jeep della nordest 4x4 partono per l'albania in missione umanitaria**SPORT E BENEFICENZA**

È la dodicesima spedizione dell'associazione sportiva per portare vestiti e materiale didattico ai bambini

L'associazione sportiva dilettantistica NordEst 4x4 Trieste, legata alla Uisp, si prepara ad affrontare una nuova missione umanitaria, la dodicesima per esattezza, che è stata definita nei dettagli proprio in questi giorni e che si svolgerà nel mese di luglio.

I fuoristrada questa volta partiranno per l'Albania, dopo aver già toccato in passato Croazia, Bosnia, Romania, Tunisia e Marocco. I membri degli equipaggi consegneranno vestiti, giocattoli, materiale didattico e sanitario in particolare ai bambini di alcune comunità che incontreranno al loro passaggio.

«La carovana sarà costituita dai soci triestini ma anche da amici di Reggio Emilia, Ferrara, Venezia e Udine, per un totale di venti persone, che formeranno dieci equipaggi - spiegano dal sodalizio - tutti a bordo dei propri fuoristrada, adeguatamente preparati, affronteranno gli aridi percorsi offroad previsti dall'itinerario che si articolerà in nove giorni, grazie al prezioso aiuto della nostra guida, l'amico Marco Montanari di Corfù, e con il contributo organizzativo di Sealand».

La partenza è prevista il 16 luglio verso Venezia, per l'imbarco su un traghetto che attraccherà al porto di Igoumenitsa dove poi inizierà il viaggio vero e proprio con l'attraversamento del confine albanese. Il console italiano Sergio Strozzi darà il benvenuto ufficiale al gruppo targato Nordest 4x4 Trieste. I mezzi quindi raggiungeranno l'area di Butrint fino a Gjirokaster, antica città patrimonio dell'Unesco, e poi a Berat. Nei giorni successivi la carovana procederà verso il parco nazionale Tomorr e scendendo poi lungo l'alveo del fiume Tomorrices raggiungerà Gramsh, una delle tappe della missione. Sarà la volta poi di Voskopoje, Permet e dell'altipiano del monte Cajupi, dove è prevista una sosta alla comunità dei pastori per la consegna di altro materiale, e poi ancora al villaggio di Labova. L'itinerario proseguirà poi fino alla conclusione, alle valli di Butrint, per ritornare al posto di frontiera. Nelle prossime settimane verrà anche stabilita l'area della partenza ufficiale dal capoluogo giuliano, probabilmente nel centro cittadino, per permettere alla gente di salutare il gruppo prima dell'avventura in Albania.

L'associazione Nordest 4x4 Trieste è nata nel 2002 grazie alla comune passione di alcuni amici per i fuoristrada.

«Da quel momento - raccontano - ha preso il via un'attività che, legata a dei mezzi dalle singolari caratteristiche e alla sapiente capacità di conduzione, mira sia al divertimento sia ai corsi di guida sicura, rivolti a privati ma anche alle varie forze dell'ordine, Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco e Protezione Civile. Non mancano poi le iniziative a favore dei bambini diversamente abili, ai quali offrire giornate speciali e nuove emozioni, e naturalmente alle missioni umanitarie. Oggi - ricordano - dopo quasi nove anni di intensa attività, il NordEst 4x4 Trieste conta quasi un centinaio di iscritti sia a Trieste che in altre città italiane». Per qualsiasi informazione è disponibile il sito www.nordest4x4.it

Micol Brusaferrò

Cilavegna, nasce la Croce Rossa con 60 volontari

Il 18 aprile l'inaugurazione della sede all'ex comando vigili di largo Marconi

UMBERTO DE AGOSTINO

CILAVEGNA. Tutto pronto per l'apertura della sede della Croce rossa italiana. I gruppi dei Volontari del soccorso e dei Pionieri di recente istituiti dal Comitato provinciale troveranno spazio nell'ex comando vigili di largo Marconi. Da qui la sessantina di volontari che fa capo al comitato Cri di Mortara opererà nei servizi cosiddetti «non in ambulanza», nella consegna dei pasti a domicilio, nel telesoccorso e nel trasporto dei cittadini verso ospedali e cliniche. Il taglio del nastro domenica 18 aprile. «I volontari s'impegneranno per tutti i cittadini in stato di bisogno - commenta l'assessore Cinzia Canazza - Per il momento avremo a disposizione un'automobile per il trasporto di chi necessita di visite mediche e un pulmino per le persone con problemi di deambulazione». Imminente l'aggiunta di un fuoristrada della Protezione civile. Nelle ultime settimane 58 persone avevano frequentato il corso che abilita ai servizi non in ambulanza, oltre al corso base di attività socioassistenziali, di protezione civile e di primo soccorso svoltosi in aula consiliare. In paese, poi, è stata la volta della divisione Emergenza e protezione civile della Cri provinciale e degli istruttori nazionali, che, in una giornata dimostrativa, ha provato i gruppi elettrogeni, le tende, le torri faro e le motopompe. Per la distribuzione dei viveri, la neonata Cri cilavegnese opererà con la Caritas parrocchiale.

Abruzzo, un volontario racconta i giorni del terremoto

fenegrò

Salvatore Sabatino, protezione civile mozzatese: «Mi hanno colpito la dignità e la semplicità della gente»

FENEGRÒ Il terremoto in Abruzzo un anno dopo nei ricordi di Salvatore Sabatino, volontario della protezione civile, nel gruppo di Mozzate.

«Quando sei partito?»

«Sono stato allertato immediatamente dopo le scosse ma ho dovuto aspettare l'ordine. Una volta avutone conferma ho avvisato subito mia moglie e sono sceso in Abruzzo. Siamo arrivati la mattina del 25 aprile. Appena usciti dall'autostrada le prime tendopoli e paesi completamente distrutti. Era terribile. Io facevo parte di una squadra che doveva dare una mano al campo di Monticchio 2.

Il vostro compito? «Realizzare una rete drenante onde evitare i continui allagamenti dovuti alle incessanti piogge. Lì il tempo era molto variabile e la sera faceva molto freddo. Una notte nelle colline circostanti è addirittura nevicato. Nonostante le tante difficoltà incontrate siamo comunque riusciti a terminare i lavori programmati. La mattina del 2 maggio siamo ripartiti per tornare a casa».

È più tornato lì?

«Alla fine di giugno. La prima emergenza era finita ma nei campi c'era ancora bisogno dei volontari per la gestione delle tendopoli. Bisognava garantire il servizio mensa, la pulizia del campo, i servizi di vigilanza, accompagnare gli anziani per ritirare la pensione o i medicinali. Nel campo cominciavano i malumori e i piccoli litigi; erano passati quasi tre mesi dal giorno del sisma e non si vedeva una concreta soluzione. Si cercava di coinvolgere una parte di residenti nella gestione di alcuni servizi ma con scarsi risultati. Siamo ritornati a casa delusi dal comportamento non collaborativo degli ospiti del campo.

E successivamente?

«A distanza di sei mesi dal sisma poi sono ritornato di nuovo sul posto. Questa volta a Monticchio 2. La tendopoli Monticchio 1 era stata chiusa da poco. L'emergenza era finita, i residenti spostati nelle case costruite, ma moltissimi erano stati trasferiti negli alberghi a molti chilometri di distanza dal proprio lavoro. Ricordo che c'era molto malumore tra gli ospiti del campo, soprattutto anziani. Mi fermavo a parlare con loro e la tristezza e lo sconforto gli si leggeva in faccia perché allontanati dai luoghi dove avevano passato una vita intera».

Serviva aiuto morale quindi.

«Esatto. Questa ultima volta ci è toccato smontare le tende e convincere i residenti ad andare negli alberghi, nelle tende faceva ormai molto freddo. Abbiamo smontato tutte le tende, la cucina ecc. Abbiamo chiuso tutto nei container. Il luogo dove c'era la tendopoli era tornato ormai alle sue origini, un campo sportivo. È stata un'esperienza unica e soprattutto positiva, per l'aiuto che ho potuto dare a chi aveva bisogno, per le persone che ho incontrato. Mi ha colpito e non dimenticherò mai la semplicità e la dignità di questa gente».

Siete rimasti in contatto?

«Con qualcuno ho ancora ottimi rapporti, pensi che l'ultima volta ci hanno anche invitato in una trattoria per ringraziarci».

Roberta Ravelli

<!--

Comune, visita in Abruzzo

anniversario del terremoto

NOVEDRATE (rb) Diciassette rintocchi di campane per ricordare le vittime che il terremoto ha causato un anno fa a Villa Sant'Angelo. Una notte densa di ricordi, emozioni, dolore, speranza e voglia di rinascere, quella di martedì, in Abruzzo. Il sindaco Maurizio Barni, il vice Serafino Grassi, il responsabile della polizia locale Carlo Verga, il rappresentante delle associazioni che si sono date da fare per la raccolta benefica (20 mila euro tra contributi volontari e stanziamenti del comune per acquistare un motocarro) Aurelio Caimi e il volontario Giuseppe Aimi hanno partecipato alla fiaccolata notturna che alle 3,32 di martedì notte ha ricordato quella tragedia. Partita da Novedrate nel pomeriggio di Pasquetta, la delegazione è arrivata a Villa Sant'Angelo intorno alle 2 del mattino per partecipare alla processione che dal Villaggio Trento ha raggiunto la chiesa del borgo dove si è svolta la cerimonia di commemorazione delle vittime. Al mattino seguente, l'incontro con le autorità tra cui il sindaco di Villa Sant'Angelo Pierluigi Biondi e il responsabile della Protezione Civile Guido Bertolaso: «E' stata l'occasione per fare il punto sulla fine della fase emergenza ? ha commentato Barni ? e per guardare al futuro alla ricostruzione».

<!--

Ecco le giornate ecologiche Pulizia di paesi e rive del Po

edizione di Venerdì 9 aprile 2010

A Castelvetro è un debutto, a Monticelli è tradizione

MONTICELLI/CASTELVETRO — Domani torna la giornata ecologica promossa da Comune e gruppo di protezione civile 'Omega': alle 7.30 i volontari — e chiunque voglia aggiungersi — si incontreranno presso la sede della protezione civile in via Cavalieri di Vittorio Veneto per organizzarsi in squadre, con l'obiettivo di ripulire dai rifiuti abbandonati varie zone del paese. In particolare, sarà riservata attenzione alle aree golenali come il Po morto a Isola Serafini, i canali e le rive, ma anche alcune zone di capoluogo e frazioni, ovvero il viale del cimitero di San Nazzaro, la zona Alberita e via Legoriti a Monticelli. «Chi volesse potrà partecipare presentandosi direttamente sul posto munito di guanti e di pettorina ad alta visibilità» invita il sindaco Sergio Montanari. E se nel borgo pallavicino l'iniziativa ecologica è ormai una tradizione consolidata, a Castelvetro sarà organizzata per la prima volta quest'anno dal Comune, in collaborazione con la Provincia di Piacenza e le associazioni locali, protezione civile compresa. L'appuntamento è in questo caso per sabato 17 e prevede il ritrovo alle 8 alla località Ponticello lungo il Po, l'inizio delle operazioni di pulizia alle 8.30 che termineranno a mezzogiorno. Anche in questo caso sarà riservata particolare attenzione alle rive e chiunque potrà unirsi al gruppo. A Villanova, in particolare nella zona di Isola Giarola e del Lancone, la pulizia del territorio a opera dei volontari è stata invece messa in atto nei giorni scorsi e come sempre lo scopo è anche quello di sensibilizzare al rispetto della natura. (e.cal)

La Protezione civile tira le somme

valgreghentino

(b. ber.) Trentotto volontari impegnati a rotazione e più di 140 ore di lavoro accumulate per la manutenzione e la pulizia dei torrenti del paese con un unico scopo: la prevenzione. È stato questo l'impegnativo progetto che ha visto impegnato il giovane gruppo comunale di Protezione civile.

I volontari guidati dal coordinatore Giuseppe Bonacina hanno dedicato tempo, forze con l'unico scopo di mettere in atto il programma di attività pianificate per l'anno 2010/2011 mirato alla tutela del territorio. Dal gruppo comunale illustrano il lavoro svolto: «In sinergia con l'amministrazione comunale si è provveduto alla manutenzione e alla pulizia dei torrenti come priorità con l'obiettivo di ridurre i potenziali rischi di indiziali eventi. Si sono attuati interventi mirati, basati sulle segnalazioni e sulla sintesi del lavoro di un'apposita squadra di volontari preposti al monitoraggio del territorio».

I volontari a rotazione hanno lavorato ogni fine settimana, con uscite sui torrenti per una prima pulizia e messa in sicurezza degli stessi. «Si è lavorato sul torrente Greghentino, principale corso d'acqua che attraversa il territorio comunale in zone con alta concentrazione di abitazioni. Un altro intervento è stato fatto in località Ospedaletto, via De Gasperi».

<!--

Quante novità alla vetrina del no profit

ieri la presentazione

«Manifesta» a Osnago: evento in crescita. Allo studio una seconda fiera a Bellano

Novità, continuità e partecipazione, le tre parole chiave della quattordicesima edizione di Manifesta, che si terrà dal 14 al 16 maggio ad Osnago.

Ieri mattina a villa Locatelli la presentazione dell'evento, presenti il presidente provinciale Daniele Nava, gli assessori Antonio Conrater e Francesco De Poi, l'assessore regionale Giulio Boscagli, l'onorevole Raffaello Vignali, Francesco San Giorgio per la Fondazione «Costruiamo il futuro», Giuliana Colombo assessore della provincia di Monza e Brianza, Giovanni Leoni di Solevol e Gabriele Marinoni di Consolida.

Nata nel 1997 per iniziativa dell'Amministrazione provinciale con l'intento di favorire una maggior conoscenza delle realtà no-profit in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario, si è sviluppata diventando un grande evento. Tanto che, come ha annunciato il presidente Nava, si sta pensando a fare una seconda manifestazione a Bellano per offrire alle associazioni del lago e della Valsassina un'occasione in più.

Ma non solo da quest'anno a Osnago arriveranno anche le associazioni della vicina provincia di Monza e Brianza.

«Vogliamo rilanciare la rassegna ? ha spiegato Conrater ? siamo convinti della necessità di investire nel sociale, la rassegna ha però bisogno di evolversi e vogliamo che cresca continuamente».

Obiettivo primario quello di dare visibilità alla rete territoriale dei servizi e interventi sociali realizzata da enti locali, organizzazioni no-profit, aziende sanitarie e altre realtà impegnate nel campo della solidarietà sociale. Oltre a favorire occasioni di conoscenza e scambio di esperienza.

Una rassegna definita da Leoni del Solevol «un cuore pulsante».

Elogi a volontari da parte dell'assessore De Poi. «Manifesta è l'occasione per ribadire e valorizzare l'impegno del volontariato di protezione civile nelle attività di supporto alle popolazioni colpite da eventi tragici sia a livello locale che nazionale».

Valicati i confini Manifesta accoglierà le vicine associazioni di Monza e Brianza. «Il terzo settore spesso sviluppa la sua attività a scavalco tra le due province ? ha ricordato Giuliana Colombo -. Lo spirito di servizio e di collaborazione territoriale coinvolge tutti nel segno dell'assidarietà».

Un grande contenitore destinato ad un pubblico eterogeneo. Nel corso di manifesta tra gli eventi clou il premio della Fondazione «Costruiamo il futuro», che è ormai un appuntamento fisso a manifesta e che mette a disposizione premi in denaro. In sette anni la Fondazione ha premiato più di 40 associazioni elargendo 120 mila euro.

Dunque Manifesta prosegue ed è destinata a crescere e a fare il bis a Bellano, anche se ancora non è ben stato definito quando ci sarà la manifestazione sulle rive del lago.

Paola Sandionigi

<!--

Pulizia del torrente a Colorina

sabato

COLORINA (a.o.) Edizione 2010 per la giornata "Fiumi sicuri", in programma sabato 10 aprile a Colorina. La manifestazione ecologica è organizzata dal gruppo Ana di protezione civile del centro valtellinese in collaborazione con la Provincia di Sondrio e con la partecipazione dei gruppi locali di Ardenno, Valmasino, Forcola e quelli Ana di Albosaggia e Cedrasco. In particolare quest'anno i circa cento volontari saranno impegnati in operazioni di pulizia lungo un tratto di circa 300 metri lungo il torrente Presio, che scorre in frazione Valle, procedendo alla rimozione di materiale detritico, legname e piante infestanti.

Il programma della giornata prevede il ritrovo alle 7 presso la sede Ana di Colorina in via Roma davanti al municipio dove i partecipanti saranno suddivisi in squadre e saranno assegnati i settori dove ci si sposterà. Alle 10 pausa con spuntino. La chiusura delle operazioni di pulitura per le 13.30 e ritorno alla sede dei promotori dove si svolgerà una breve riunione informativa e quindi a tutti sarà offerto il pranzo nella palestra delle scuole elementari. Prevista inoltre la partecipazione ai lavori di alcuni detenuti del carcere di Sondrio, regolarmente accompagnati e seguiti da agenti di polizia penitenziaria. Gli organizzatori ricordano che ciascun gruppo dovrà essere dotato, se possibile, di decespugliatori, motoseghe, scuri, falci, rastrelli, corde. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rimandata a sabato 17 aprile.

Giornata del verde pulito domenica 11 aprile a Ponte in Valtellina. Il programma della giornata, cui hanno aderito numerose associazioni del paese e che è aperta a tutta la popolazione, prevede il ritrovo davanti al municipio alle 7.30 e da lì i volontari raggiungeranno le diverse località che saranno interessate dagli interventi: un valgello a Carolo vicino al ponte di Sazzo, un tratto di sentiero che dalla località Berola raggiunge San Lorenzo e infine la piazzola a Madonna di Campagna che sarà liberata dalle ramaglie. I partecipanti devono presentarsi muniti di attrezzi.

<!--

Cuveglio e Veddasca, sparizioni senza un perché

chi li ha visti?

Paolo Valentini, 31 anni, non ha lasciato tracce. Sempre mistero fitto sulla sorte di Aurelio Giorgini CUVEGLIO (a. pag.) Nessuna notizia, nonostante le indagini in corso, di Paolo Valentini. Il ragazzo di 31 anni, di Cavona di Cuveglio, è come se fosse svanito nel nulla. «Non ci sono novità» spiegano i genitori con la preoccupazione che cresce giorno dopo giorno. Dalla mattina del primo aprile quando Paolo è uscito di casa, presto, per andare al lavoro a Madonna del Piano in Canton Ticino. Lì doveva iniziare il turno di lavoro nell'azienda di materiale edile in cui era impiegato. Paolo, però, non è mai arrivato a destinazione. Nei giorni successivi così familiari e volontari della protezione civile hanno battuto le alture della Valcuvia ma senza alcun esito. Al lavoro anche la polizia locale. Nelle scorse ore, infatti, dal comando di Cuveglio è stata diramata una foto segnaletica alle polizie locali dell'intera Regione, proprio per aumentare le possibilità che qualcuno possa notarlo. Parallelamente la segnalazione dei carabinieri di Cuvio è stata diramata alle forze dell'ordine dell'area Schengen e della Svizzera, a loro volta attive con le segnalazioni. Rivolte a chiunque possa averlo visto: corporatura esile, alto 175, con occhi castani e capelli neri, Paolo Valentini ha anche un vistoso tatuaggio a forma di ragno sul braccio sinistro. Si cerca anche la sua auto: una Volkswagen Golf di colore blu, targata CW 976 YN con il paraurti posteriore destro ammaccato.

Resta fitto anche il mistero sulla scomparsa di Aurelio Giorgini, il 61enne italiano residente a Piazzogna in Canton Ticino, a pochi chilometri dal valico di confine di Zenna. L'uomo di origini milanesi e con una seconda casa proprio a Graglio è sparito nel nulla lo scorso mercoledì 24 marzo. Dopo la nuova missione di ricerca, andata in scena martedì in Val Veddasca e conclusasi senza al momento alcun esito, proseguono i controlli delle forze dell'ordine. Indagini in corso nel Luinese ma anche nel Milanese, area d'origine del 61enne e persino in Canton Ticino a cura della polizia cantonale che sul suo sito ha diffuso identikit e elementi utili al suo riconoscimento. Di carnagione chiara Aurelio Giorgini ha una corporatura robusta: è alto 1 metro e 74 centimetri, ha gli occhi castani scuri, i capelli grigi-bianchi e una cicatrice da bruciatura sul lato sinistro del collo. Quando è sparito indossava un giaccone di colore bianco, pantaloni scuri e aveva con sé uno zaino di colore grigio. Ricerche in corso anche per la sua auto: una Smart.

<!--

Isola del cantone, partiti i rilievi per la messa in sicurezza delle scuole

il piano antisismico

Iodovico pratiisola del cantone. I sondaggi sono in corso nell'edificio che ospita le medie e le elementari: dopo i rilievi si saprà come portare avanti i lavori di adeguamento, contro il rischio sismico, nel grande edificio che svetta sulla piazza principale.

Nel 2003 dopo il terremoto che aveva colpito il Basso Piemonte, era stata modificata la zonizzazione del rischio sismico in un fazzoletto di territorio genovese, inserendo in zona 3, proprio il comune di Isola del Cantone, compreso Vobbia, gli unici centri della provincia di Genova, entrati in una graduatoria più vicina alle aree ad alto rischio (zone 1 e 2).

Il Comune ha pensato ad adeguare la scuola e ha ottenuto un finanziamento di 550 mila euro dalla Regione. «Abbiamo avviato la prima fase - dice il sindaco Cristina Parodi - quella per accertare le condizioni statiche dell'edificio. Si tratta di un complesso che, parecchio tempo fa, era stato anche sopraelevato di un piano e la parte portante del tetto è in cemento armato. Un peso che ovviamente grava sul resto dell'edificio. Quando sono stati fatti questi lavori ovviamente non si parlava di rischio sismico. Per l'amministrazione comunale è un'iniziativa molto importante, in quanto andremo a mettere in sicurezza le nostre scuole».

L'edificio scolastico risale ai primi anni del '900 e l'esame dei tecnici è rivolto a stabilire le condizioni di tenuta, in relazione a tutte le stratificazione edilizie che si sono protratte nel tempo.

All'attuale stato dei sondaggi si prevedono due soluzioni possibili. L'alleggerimento della struttura in cemento armato del tetto, usando materiali meno pesanti, oppure un rafforzamento della struttura esistente, in relazione alle condizioni di tenuta rilevate durante l'esame.

I lavori dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno prossimo. Ovviamente l'unico problema che si pone di fronte all'adeguamento dell'istituto scolastico è quello di condurre le operazioni di restyling evitando che si debbano trasferire in un'altra sede i ragazzi che frequentano le scuole elementari e medie.

© riproduzione riservata

il sindaco«Per l'amministrazione comunale è un'iniziativa molto importante sulla quale investiremo 550 mila euro»

Centro Ippico Malerba: settimane a cavallo per ragazzi nei mesi estivi, pensione per cavalli, corsi d'equitazione dai 4 anni in su... ma non solo!

il 9 maggio inaugurazione ufficiale. Inizio manifestazione ore 9,00: arrivo autorità e partecipanti ore 9,30: sfilata dei gruppi equestri partecipanti: - Giacche Verdi per la Protezione Civile Ambientale - Gruppo a cavallo dell'Ordine Militare e Ospitaliero di San Lazzaro di... Gerusalemme- Associazione ANIRE per la riabilitazione equestre- Gruppo a cavallo Protezione Civile Ambientale di Saronno- Squadre allievi salto ostacolo del Circolo Malerba- Allievi scuola pony del Circolo Malerba ore 10,00: celebrazione s. messa e benedizione cavalli e cavalieri ore 11,00: inizio dimostrazioni delle associazioni partecipanti ore 13,00: pranzo all'aperto offerto dal circolo con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Bollate ore 15,00: gara di salto ostacoli giovani allievi del Circolo Ippico Malerba ore 18,00: chiusura della manifestazione

bollate - Al

Centro Ippico Malerba da giugno cominciano le settimane a cavallo per bambini e ragazzi. I giovani iscritti, di età compresa tra 4 e 13 anni, avranno l'opportunità di entrare in contatto con il mondo del cavallo, di fare la prima conoscenza con l'animale, di imparare a spazzolarlo e a montare la sella e, naturalmente, anche di apprendere le basi dell'equitazione per verificare se si tratti di uno sport di proprio gradimento. Il tutto ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 18, con il supporto di staff qualificato e insegnanti FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) nei mesi di giugno, luglio e settembre. Nessun problema neanche per il pranzo, dal momento che sarà all'interno del centro ippico, seguito da un catering specializzato".

"Iniziamo proprio in questi giorni la nostra nuova gestione - spiegano i responsabili - Puntiamo ad accogliere il maggior numero di iscritti alle nostre settimane estive, mentre confermiamo il servizio di pensione per cavalli. Disponiamo di una trentina di box regolamentari, spazi al coperto e all'aperto per l'allenamento. Abbiamo anche un tondino coperto, disponibile nelle ore serali. A chi è appassionato di equitazione, ma non ha la possibilità o la voglia di acquistare un cavallo, proponiamo le mezze fide: il cavallo è sempre a disposizione del titolare quando lo richiede, mentre a noi resta la facoltà di utilizzarlo per le lezioni. questa formula consente di possedere un cavallo anche a chi non se lo potrebbe permettere: con le mezze fide, infatti, le spese di mantenimento e gestione dell'animale vengono divise con noi". La nuova gestione del centro ippico, la cui struttura esiste dal 2006 ed è quindi del tutto nuova, sarà inaugurata il 9 maggio, dalle 9 alle 18. "Nel centro - concludono dalla direzione - disponiamo anche di club-house dotata di spogliatoi e servizi per i soci. Lo spazio è anche a disposizione per feste private. Oltre alla pensione per cavalli si effettuano anche corsi di equitazione a partire dai 4 anni, mentre per eventi e cerimonie disponiamo di una carrozza Victoria bianca trainata da cavalli frisoni. A proposito, Informiamo gli interessati che in questo periodo disponiamo di puledri frisoni in vendita".

Centro Ippico Malerba Ospiate di Bollate, via Ferraris, 36. Tel. 347 4139530 Cell. 02 33301961. www.circolomalerba.it

Articolo pubblicato il 09/04/10

L'impegno per il verde più pulito

ECOLOGIA

In programma anche la piantumazione al parco Borsani

Mesero - Consolidare il legame tra i cittadini e il territorio e ribadire il dovere di tenere pulito l'ambiente: sono questi gli obiettivi principali della Giornata del Verde Pulito, organizzata dall'amministrazione comunale e dal gruppo comunale di Protezione Civile per domenica 18 aprile. L'evento, che serve a sensibilizzare i meseresi a tenere pulito il proprio paese (è stato infatti ribattezzato «Puliamo Mesero»), prenderà il via alle ore 9 in via Piave con il ritrovo dei volontari partecipanti. Alle ore 9.30 inizieranno i lavori di pulizia del Parco Comunale, delle piste ciclabili e delle zone periferiche del centro abitato, mentre per le ore 11 è in programma la piantumazione di alcuni alberi presso il Parco Borsani. La fine dei lavori è prevista per le ore 12. «Invito tutti i meseresi a partecipare con entusiasmo all'iniziativa - ha dichiarato il vicesindaco e assessore all'ambiente Filippo Fusè -. Dopo il successo dell'edizione autunnale dell'evento, infatti, sarebbe bellissimo che l'edizione primaverile fosse ancora più partecipata e ancora più utile per il bene del paese». In caso di maltempo, la giornata sarà rinviata a domenica 9 maggio.

Articolo pubblicato il 09/04/10

Una mattinata dedicata alla pulizia della città

DOMENICA 18 APRILE

UNA MATTINATA DEDICATA ALLA PULIZIA DELLA CITTÀ

BAREGGIO - Come ogni anno l'amministrazione comunale e le associazioni ripropongono la «Giornata del verde pulito». L'appuntamento è per domenica 18 aprile alle 8.30 all'ingresso del parco Arcadia. Oltre all'Arcadia, saranno ripuliti anche il fontanile Laghetto, il fontanile Tre Teste e il parco della Brughiera. Al termine delle operazioni, il Comune offrirà un rinfresco a tutti i partecipanti. L'iniziativa è promossa dall'assessorato all'ambiente in collaborazione con gli «Amici del parco», l'associazione «Quattro Elle», «La Bareggetta» gli «Amici dell'orto», gli «Amici del verde», il comitato di quartiere della Brughiera, le Guardie ecologiche volontarie, la Federazione italiana della caccia, la Protezione civile, gli agricoltori e la Pro loco..

Articolo pubblicato il 09/04/10

E' allarme esondazioni: Pasqua di lavoro per il Cor

I volontari della Protezione Civile di Rho al lavoro nel quartiere di S. Martino dove è esondato il «Bozzente» Anche a Pasqua il Cor Protezione Civile di Rho non ha avuto riposo. Domenica 4 aprile alle 17.30 a seguito delle abbondanti piogge che si sono susseguite dalla mattina, i volontari hanno ricevuto un messaggio di allarme di pericolo esondazione. Tutti presenti con a capo il comandante Claudio Zucchetti , coadiuvato dal vice comandante Roberto Palmabella , hanno formato 4 squadre, che a turno hanno cominciato il giro di perlustrazione dei vari punti dove Bozzente e Olona avrebbero potuto esondare. Al ritorno in sede delle squadre i volontari hanno trovato un pasto caldo e a turno fino alle 23, quando finalmente ha smesso di piovere sono ritornati a perlustrare la zona di San Martino, Pogliano, Lucernate, Isoletta di Pregnana e il canale scolmatore, intervenendo presso il fiume Bozzente dove all'altezza del ponte di comunicazione tra Rho e Lucernate è tracimato dai tombini. Alle 23.30 il comandante dopo il ritorno in sede di tutte e quattro le squadre e sentito il parere di ognuna ha dato il cessato allarme, ringraziando tutti i suoi volontari per la disponibilità dimostrata anche in un giorno particolare..

Articolo pubblicato il 09/04/10

Scuole, strade e servizi sociali. Tutti i salti mortali dei sindaci del Varesotto

Milano

Oggi la politica non ha fatto distinzioni di colori: in piazza c'erano sindaci di tutti i partiti e di tutte le amministrazioni, grandi e piccole, con pochissime defezioni

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Commenti | Galleria foto

Oggi la politica non ha fatto distinzioni di colori: in piazza c'erano sindaci di tutti i partiti e di tutte le amministrazioni, grandi e piccole, con pochissime defezioni. Una vera e propria fiumana di fasce tricolore che per una mattinata ha abbandonato «i salti mortali» necessari a far funzionare i propri comuni per dire chiaro e forte «non ce la facciamo più!».

In testa il sindaco di Varese Attilio Fontana, promotore della manifestazione in quanto presidente di Anci Lombardia, che di fronte alla risposta data dai sindaci lombardi a un problema così grave per le amministrazioni comunali si è detto «orgoglioso di essere un sindaco lombardo».

Tutti con la rabbia e la consapevolezza di essere i più «bravi amministratori d'Italia» ma di avere le mani legate.

In piazza stamattina c'era il sindaco di Gazzada Cristina Bertuletti che di fronte ai vincoli imposti al bilancio comunale sa già che dovrà rimandare la sistemazione delle scuole gazzadesi. A Veduggio il sindaco Enrico Barroffio, anche lui pronto a consegnare la fascia tricolore, «probabilmente non riusciremo a fare l'ampliamento del cimitero». Francesca Brianza, sindaco di Venegono Superiore, dichiara il suo comune «paralizzato dalla rigidità dei vincoli», e avvisa già i cittadini che, se continua così, slitterà la sistemazione del parco delle Rimembranze e del pratone, senza contare il sottopassaggio e la sistemazione della fognatura». Anche i vicini di Venegono Inferiore vedranno allontanarsi l'ampliamento della scuola materna e la sistemazioni di molti buche nelle strade, «i soldi li abbiamo, ma non ce li fanno spendere!», spiega il sindaco Pier Luigi Oblatore.

E se a Viggiano il sindaco Sandy Cane si sta ingegnando in ogni modo per riparare le buche delle strade e finanziare le spese sociali, a Castronno il sindaco Luciano Grandi si rimbocca le maniche e avvisa, «noi abbiamo dovuto tagliare sulla cultura perché non si poteva fare altrimenti, ma settimana prossima mi vedrete in azione: mi metterò personalmente a pulire i vetri del palazzo comunale».

Maria Angela Bianchi, sindaco di Induno Olona, ha già presentato una previsione di bilancio che sforerà il patto di stabilità. Il comune ha dovuto affrontare le spese straordinarie necessarie a ristabilire la sicurezza dopo l'ultimo nubifragio che si è abbattuto sulla città e non ha più nemmeno un centesimo da spendere, «e la beffa - spiega la Bianchi - è che il gettito irpef degli indunesi è pure aumentato, quindi paradossalmente di soldi ce ne sono in abbondanza».

Angelo Pierobon, sindaco di Arcisate, avrà grossi problemi con la Protezione Civile, «siamo finalmente riusciti a costituirlo ma non la possiamo avviare perché non ci lasciano spendere i soldi che abbiamo. Idem per il complesso nuovo che doveva ospitare la Procv e la Polizia locale, abbiamo 850mila euro fermi e non posso avviare la gara d'appalto».

A Bisuschio Silvano Pisani dovrà tirare la corda sui servizi sociali, «mancano i trasferimenti non sappiamo come fare».

A Gavirate il sindaco Felice Paronelli, non potendo rinunciare alla spesa sociale, avvisa già che caleranno gli investimenti e i fondi per la sistemazione degli asfalti. Paola Quintè, sindaco di Bardello dovrà costringere la propria amministrazione a fare rinunce un po' su tutto, «abbiamo già ridotto al minimo il nostro stipendio e praticamente ogni spesa per la cancelleria negli uffici comunali. La cosa più umiliante per noi sindaci che ci mettiamo la faccia e dire continuamente no ai nostri cittadini quando ci viene richiesto qualcosa».

Mario Aspesi, sindaco di Cardano al Campo è invece determinatissimo: «I miei cittadini con il patto di stabilità non dovranno rinunciare a niente perché io il patto lo ho fatto solo con loro. Non lo abbiamo rispettato nel 2007 perché abbiamo fatto la scuola e la caserma e non lo rispetteremo se dovessero esserci bisogni inderogabili per la nostra comunità», anche se poi, ammette, «è innegabile che molti investimenti li abbiamo dovuti rinviare».

Il neo-eletto sindaco di Samarate Leonardo Tarantino dice di aver costruito il suo programma elettorale conoscendo già i limiti imposti dal patto di stabilità, «quindi no ho promesso cose irrealizzabili, certo è che la situazione è veramente molto

Scuole, strade e servizi sociali. Tutti i salti mortali dei sindaci del Varesotto

difficile».

A Vergiate i cittadini dovranno rinunciare alla costruzione del nuovo plesso scolastico, come spiega il sindaco Alessandro Maffioli, «una scelta sofferta perchè quell'edificio avrebbe permesso di risparmiare molti soldi grazie alla razionalizzazione delle spese per la gestione delle scuole»

In piazza anche i sindaci di Tradate Stefano Candiani e Marco Colombo di Sesto Calende, concordi nel definire sciagurato il patto di stabilità perchè, «limita la possibilità delle amministrazioni di dare risposta ai sogni e ai bisogni dei propri cittadini, oltre che di essere un importante volano per l'economia locale».

Con l'acqua alla gola anche il sindaco Alberto Tognola di Daverio che in mancanza di nuovi trasferimenti da parte dello stato non potrà accendere un mutuo per ampliare la scuola.

E infine, ma solamente tra i sindaci che siamo riusciti ad individuare perché dalla provincia di Varese erano veramente in tanti, c'erano anche il sindaco di Carnago Maurizio Andreoli Andreoni e il vicesindaco Fabrizio Taricco, nonché presidente del dipartimento finanze locali dell'Anci, quest'ultimo soddisfatto dell'ottima riuscita della manifestazione, «che speriamo sia solo l'inizio della risoluzione di problemi che non si possono rimandare».

"Non dimenticate Paolo"

Cuveglia

La protezione civile del comprensorio si sta dividendo la zona per accentuare le ricerche. Nel pomeriggio una troupe di Chi l'ha visto in paese

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

«Cosa vuole, siamo una piccola comunità, quando qualcuno manca, manca a tutto il paese. Ma adesso è importante non dimenticare il dramma di questa famiglia, aiutarla, e soprattutto non dimenticare lui, Paolo».

Il sindaco di Cuveglia Giorgio Piccolo lancia l'ennesimo appello per tenere alta l'attenzione sulla sparizione di Paolo Valentini, il trentunenne di Cuveglia che ha lasciato casa lo scorso primo di aprile per andare al lavoro in Svizzera e non ha più fatto ritorno a Cavona. Nella piccola frazione oggi c'era anche una troupe di Chi l'ha visto?.

«Sono stati tutto il pomeriggio con la famiglia e gli amici stretti» - ha raccontato il sindaco, «e mentre la troupe era in casa, è arrivata la telefonata di una nota sensitiva, che ha parlato con un amico del ragazzo: gli ha detto di sentire che Paolo è vivo e sta in Ticino». Solo voci, tra l'altro con un insolito tempismo, in un momento in cui solo i fatti possono parlare.

Nel frattempo continuano le ricerche.

Nella giornata di ieri, 7 aprile, si è tenuta in comunità montana, a Luino, una riunione con i responsabili delle squadre di soccorso e ricerca delle protezioni civili della zona. L'area, piuttosto vasta, verrà divisa in settori e non appena possibile riprenderanno le ricerche del giovane. Intanto gli amici e i conoscenti del ragazzo stanno diffondendo sui social network la scheda appositamente predisposta dalla trasmissione di Rai Tre dove sono riassunti tutti i particolari che riguardano Paolo.